

VERBALE
ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL DSSB 2 Bs Ovest di Gussago
Lunedì 18.11.2019 ore 14,30 – 17,00

Presidente sig. Sindaco Giovanni Battista Sarnico

Vice-presidente sig.ra Schiavone Anna: Presente

Comune di Berlingo	Sindaco Conforti Fausto
Comune di Castel Mella	Assente
Comune di Cellatica	Assente
Comune di Gussago	Assessore Mazzini Nicola
Comune di Ome	Consigliera Belleri Gloria
Comune di Rodengo Saiano	Assente
Comune di Roncadelle	Assessore Bernardelli Tania
Comune di Torbole Casaglia	Assente
Comune di Travagliato	Assente

E' presente senza delega anche l'Assessore di Rodengo Saiano Lettieri Flavia.

TECNICI PRESENTI: la Direttrice dell'Azienda dott.ssa Danesi Elena, Assistente sociale Comune di Rodengo Saiano. Per la trattazione del punto 4, il dott. Giacomo Signoroni.

REFERENTE DALL'ATS: dott. Mazzaron

SEGRETARIO: dott.ssa Chiara Orlandi

1.

Il Presidente chiede se vi siano modifiche da apportare al verbale o alle delibere della seduta precedente. Non essendoci richieste di variazione, i suddetti documenti vengono approvati all'unanimità.

2.

Il Direttore comunica che, dopo una verifica con la AST di Brescia, è emerso che uno degli enti gestori a cui stata assegnata una quota del Fondo Sociale Regionale approvato nella seduta del 14.10.2019, non può beneficiarne in quanto la sua autorizzazione è scaduta alla luce della modifica l'utenza che frequenta il servizio. Per tale ragione è necessario modificare il riparto del FSR 2019 e le risorse destinate a tale servizio sono stati allocate sul servizio di assistenza domiciliare minori, che nel 2019 ha riscontrato un notevole incremento.

L'Assemblea visiona i documenti relativi al nuovo riparto FSR 2019 e ai criteri e li approva.

3.

Il Direttore ripercorre puntualmente tutte le variazioni dell'allegato bilancio 2019 dandone motivazione. Non essendoci osservazioni, l'Assemblea approva le variazioni proposte e riportate nell'allegato file.

4.

Per la trattazione del punto 4 interviene il dott. Giacomo Signoroni, responsabile dei Servizi Sociali del Comune di Gussago in veste di coordinatore del Tavolo Disabilità dell'Ambito Distrettuale n.2 Brescia Ovest.

Il Dott. Signoroni, riporta all'Assemblea la necessità emersa dal Tavolo per la Disabilità di creare sul territorio dell'Ambito un'offerta per persone con disabilità che possa essere più flessibile rispetto ai servizi attualmente esistenti quali SFA o CSE e più vicina al territorio stesso. Il Tavolo aveva perciò predisposto, con l'unico Ente Gestore del territorio un progetto per un bando previsto dalla Fondazione Comunità Bresciana che prevedeva anche la compartecipazione dell'Azienda con 15.000,00 euro (come previsto dall'Assemblea stessa con deliberazione 7 del 08.04.2019), progetto che però non è stato finanziato. Il Tavolo chiede che le risorse vengano comunque garantite e che l'Azienda possa destinare i 30.000,00 euro previsti a bilancio per finanziare questa iniziativa sperimentale su due anni.

L'Assessore di Roncadelle esprime la sua perplessità sul fatto che sia opportuno pagare una sperimentazione così poco chiara a fronte di altri servizi esistenti già strutturati.

Il dott. Signoroni concorda, ma sottolinea l'importanza di sperimentare un servizio con progettualità mirate e individualizzate che possa essere un'alternativa ai servizi che spesso non sono corrispondenti alle necessità o sono già saturi. La proposta, parte anche dall'analisi dell'incremento dei dati relativi ai minori disabili inseriti nelle scuole (a.s. 2019/20 n. 300 minori con assistente ad personam) e la necessità di promuovere nuovi percorsi. Il progetto verrà realizzato in accordo con i servizi sociali di base, il servizio SNH dell'azienda, le EOH dell'ASST Spedali Civili e l'unico ente gestore con sede legale presso il nostro Ambito, S.C.S. Onlus "Il Vomere".

L'Assemblea approva la sperimentazione chiedendo che venga monitorata e che siano riportati gli esiti della prima fase di analisi del territorio in Assemblea non appena pronti.

5.

L'Assemblea dà lettura del Fondo di Solidarietà 2019. Il Direttore evidenzia che la suddivisione del budget tra i Comuni è operata assegnando una quota ai sensi della legge Regionale n. 34/2004 art. 4 comma 4: "I comuni associati nell'ambito territoriale sono tenuti a costituire, con risorse derivanti dal Fondo nazionale politiche sociali, un fondo a sostegno dei comuni con popolazione non superiore ai 5.000 abitanti facenti parte dell'ambito e sui quali gravano gli oneri per interventi sociali obbligatori di cui al comma 3; il fondo dovrà avere una dotazione finanziaria annuale almeno del 5% dei costi complessivamente sostenuti nel precedente esercizio finanziario da tutti i comuni dell'ambito.". La restante quota del Fondo è invece "I comuni associati nell'ambito territoriale sono tenuti a costituire, con risorse derivanti dal Fondo nazionale politiche sociali, un fondo a sostegno dei comuni con popolazione non superiore ai 5.000 abitanti facenti parte dell'ambito e sui quali gravano gli oneri per interventi sociali obbligatori di cui al comma 3; il fondo dovrà avere una dotazione finanziaria annuale almeno del 5% dei costi complessivamente sostenuti nel precedente esercizio finanziario da tutti i comuni dell'ambito.". La restante quota del Fondo è invece ripartita in quota uguale fra tutti i Comuni dell'Ambito Vengono inoltre corrisposti i costi relativi ai primi 5 giorni delle donne vittime di violenza inserite in strutture.

Questo fondo e questo riparto permette ai Comuni di piccole dimensioni di fronteggiare spese non programmate ed emergenziali.

L'Assemblea definisce di mantenere la suddivisione prevista e approva l'allegato regolamento.

6.

Il Direttore presenta il "Piano Casa anno 2019" secondo quanto definito dalla Legge Regionale 8 luglio 2016, n. 16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi" che viene visionato e approvato dall'Assemblea.

COMUNE	NUMERO ABITANTI	NUMERO ARROT.	FIRMA SINDACO	FIRMA DELEGATO
Acquafredda	1.591	1.590		
Adro	7.086	7.090		
Agnosine	1.790	1.790		
Alfianello	2.513	2.510		
Anfo	486	490		
Azzano Mella	3.158	3.160		
Bagnolo Mella	12.775	12.780		
Bagolino	3.897	3.900		
Barbariga	2.327	2.330		
Barghe	1.189	1.190		
Bassano Bresciano	2.337	2.340		
Bedizzole	12.296	12.300		
Berlingo	2.730	2.730		
Bione	1.386	1.390		
Borgo San Giacomo	5.423	5.420		

Borgosatollo	9.264	9.260		
Botticino	10.914	10.910		
Bovegno	2.226	2.230		
Bovezzo	7.516	7.520		
Brandico	1.667	1.670		
Brescia	196.480	196.480		
Brione	714	710		
Caino	2.151	2.150		
Calcinato	12.924	12.920		
Calvagese della Riviera	3.583	3.580		
Calvisano	8.491	8.490		
Capovalle	369	370		
Capriano del Colle	4.674	4.670		
Capriolo	9.397	9.400		
Carpenedolo	13.012	13.010		
Castegnato	8.334	8.330		

Castelcovati	6.583	6.580		
Castel Mella	11.056	11.060		
Castenedolo	11.457	11.460		
Casto	1.778	1.780		
Castrezzato	7.116	7.120		
Cazzago San Martino	10.996	11.000		
Cellatica	4.941	4.940		
Chiari	18.887	18.890		
Cigole	1.564	1.560		
Coccaglio	8.767	8.770		
Collebeato	4.622	4.620		
Collio	2.108	2.110		
Cologne	7.667	7.670		
Comezzano-Cizzago	3.803	3.800		
Concesio	15.465	15.460		
Corte Franca	7.233	7.230		

Corzano	1.416	1.420	
Dello	5.720	5.720	
Desenzano del Garda	28.650	28.650	
Erbusco	8.633	8.630	
Fiesse	2.074	2.070	
Flero	8.732	8.730	
Gambara	4.710	4.710	
Gardone Riviera	2.660	2.660	
Gardone Val Trompia	11.657	11.660	
Gargnano	2.934	2.930	
Gavardo	12.056	12.060	
Ghedi	18.905	18.900	
Gottolengo	5.249	5.250	
Gussago	16.753	16.750	
Idro	1.966	1.970	
Irma	132	130	

Iseo	9.179	9.180	
Isorella	4.079	4.080	
Lavenone	555	560	
Leno	14.387	14.390	
Limone sul Garda	1.181	1.180	
Lodrino	1.698	1.700	
Lograto	3.819	3.820	
Lonato del Garda	16.246	16.250	
Longhena	576	580	
Lumezzane	22.644	22.650	
Maclodio	1.480	1.480	
Magasa	142	140	
Mairano	3.501	3.500	
Manerba del Garda	5.287	5.290	
Manerbio	13.083	13.080	
Marcheno	4.364	4.360	

Marmentino	675	670	
Marone	3.238	3.240	
Mazzano	12.222	12.220	
Milzano	1.784	1.780	
Moniga del Garda	2.533	2.530	
Monte Isola	1.754	1.750	
Monticelli Brusati	4.516	4.520	
Montichiari	25.198	25.200	
Montirone	5.165	5.160	
Mura	796	800	
Muscoline	2.641	2.640	
Nave	11.029	11.030	
Nuvolento	3.992	3.990	
Nuvolera	4.696	4.700	
Odolo	1.985	1.980	
Offlaga	4.134	4.130	

Ome	3.205	3.200	
Orzinuovi	12.644	12.640	
Orzivecchi	2.498	2.500	
Ospitaletto	14.509	14.510	
Padenghe sul Garda	4.458	4.460	
Paderno Franciacorta	3.734	3.730	
Paitone	2.130	2.130	
Palazzolo sull'Oglio	20.134	20.130	
Paratico	4.714	4.710	
Passirano	7.098	7.100	
Pavone del Mella	2.794	2.790	
San Paolo	4.552	4.550	
Pertica Alta	563	560	
Pertica Bassa	651	650	
Pezzaze	1.500	1.500	
Polaveno	2.555	2.550	

Polpenazze del Garda	2.611	2.610	
Pompiano	3.855	3.850	
Poncarale	5.283	5.280	
Ponteviso	7.105	7.100	
Pontoglio	6.935	6.930	
Pozzolengo	3.497	3.500	
Pralboino	3.009	3.010	
Preseglie	1.514	1.510	
Prevalle	6.999	7.000	
Provaglio d'Iseo	7.318	7.320	
Provaglio Val Sabbia	918	920	
Puegnago sul Garda	3.410	3.410	
Quinzano d'Oglio	6.250	6.250	
Remedello	3.425	3.420	
Rezzato	13.472	13.470	
Roccafranca	4.920	4.920	

Rodengo Saiano	9.504	9.500	
Roã Volciano	4.574	4.570	
Roncadelle	9.538	9.540	
Rovato	19.209	19.210	
Rudiano	5.830	5.830	
Sabbio Chiese	3.905	3.900	
Sale Marasino	3.362	3.360	
Salã²	10.693	10.690	
San Felice del Benaco	3.391	3.390	
San Gervasio Bresciano	2.531	2.530	
San Zeno Naviglio	4.673	4.670	
Sarezzo	13.553	13.550	
Seniga	1.471	1.470	
Serle	3.023	3.020	
Sirmione	8.137	8.140	
Soiano del Lago	1.896	1.900	

Sulzano	1.917	1.910	
Tavernole sul Mella	1.303	1.300	
Tignale	1.256	1.260	
Torbole Casaglia	6.522	6.520	
Toscolano-Maderno	7.990	7.990	
Travagliato	13.910	13.910	
Tremosine sul Garda	2.100	2.100	
Trenzano	5.401	5.400	
Treviso Bresciano	545	540	
Urago d'Oglio	3.876	3.880	
Vallio Terme	1.405	1.400	
Valvestino	184	180	
Verolanuova	8.226	8.230	
Verolavecchia	3.842	3.840	
Vestone	4.390	4.390	
Villa Carcina	11.004	11.000	

Villachiara	1.463	1.460		
Villanuova sul Clisi	5.773	5.770		
Visano	2.002	2.000		
Vobarno	8.103	8.100		
Zone	1.076	1.080		
TOTALE	1.163.407	1.163.320		

ASSEMBLEA DEI SINDACI AMBITO DISTRETTUALE 2																			
COMUNI E NUMERO ABITANTI			n. schede da 10000	valore	n. schede da 5000	valore	n. schede da 1000	valore	n. schede da 500	valore	n. schede da 100	valore	n. schede da 50	valore	n. schede da 10	valore	VERIFICA	NUMERI PER SOMMA	PRESENTI/ASSENTI (P/A)
COMUNE	NUMERO ABITANTI	NUMERO ARROT.																	
Berlingo	2.749	2.750	0	0	0	0	2	2.000	1	500	2	200	0	0	5	50	1	1	
Castegnato	8.449	8.450	0	0	1	5.000	3	3.000	0	0	3	300	2	100	5	50	8.450	1	
Castel Mella	11.010	11.010	1	10.000	0	0	1	1.000	0	0	0	0	0	0	1	10	11.010	1	
Cellatica	4.903	4.900	0	0	0	0	4	4.000	1	500	4	400	0	0	0	0	4.900	1	
Gussago	16.681	16.680	1	10.000	1	5.000	1	1.000	1	500	1	100	1	50	3	30	16.680	1	
Ome	3.219	3.220	0	0	0	0	3	3.000	0	0	2	200	0	0	2	20	3.220	1	
Ospitaletto	14.711	14.710	1	10.000	0	0	4	4.000	1	500	2	200	0	0	1	10	14.710	1	
Rodengo Saiano	9.707	9.700	0	0	1	5.000	4	4.000	1	500	2	200	0	0	0	0	9.700	1	
Roncadelle	9.448	9.450	0	0	1	5.000	4	4.000	0	0	4	400	1	50	0	0	9.450	1	
Torbole Casaglia	6.571	6.570	0	0	1	5.000	1	1.000	1	500	0	0	1	50	2	20	6.570	1	
Travagliato	13.930	13.930	1	10.000	0	0	3	3.000	1	500	4	400	0	0	3	30	13.930	1	
TOTALE	101.378	101.370	4	40.000	5	25.000	30	30.000	7	3.500	24	2.400	5	250	22	220	101.370		

DIFFERENZA 2019-2016

#VALORE!

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

sarnico	torchio
100	10
100	100
10	10
10	100
10	10
10	100
10	10
5000	500
5000	10
50	1000
10	500
10	1000
1000	100
5000	1000
10	100
50	100
10000	100
1000	1000
100	500
100	1000
500	1000
1000	5000
1000	10000
1000	10000
1000	5000
1000	1000
100	1000
100	10
1000	1000
1000	10
1000	10
100	10
100	100
1000	1000
50	1000
100	500
1000	10
100	50
1000	10
1000	
100	
10000	43960
500	
100	
100	
1000	
1000	101370
50	
10	
10	
100	
1000	
1000	
100	
100	
500	
10	

1000

57410

Capitolo	Descrizione capitolo	Assestato 08/04/2019	proposta variazione	assestato 11/11/2019	VARIAZIONE NELLA DICITURA	VARIAZIONE NEL NUMERO
1	TRASFERIMENTI COMUNI INDISTINTI	400.000,00		400.000,00 €		
2	QUOTA ADM COMUNI	48.000,00	17.000,00 €	65.000,00 €		17
3	TELESOCORSO COMUNI	12.000,00	5.000,00 €	7.000,00 €		18
4	INCONTRI PROTETTI ALTRI DISTRETTI	6.000,00	3.000,00 €	9.000,00 €		21
5	FONDO SOCIALE REGIONALE	509.353,95	50.935,40 €	560.289,35 €		4
6	LEGGE 40 SOVRADISTRETTUALE 3^ PROGETTO QUOTA	0,00		- €	eliminare	
7	SERVIZI ACCOGLIENZA TEMPORANEA	3.500,00	500,00 €	3.000,00 €		19
8	FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI	381.637,66	30.000,00 €	411.637,66 €		2
9	QUOTE GIRATE DA ESERCIZI PRECEDENTI	65.000,00		65.000,00 €		25
10	Legge 40 sovradistrettuale progetto 1	0,00		- €	eliminare	
11	Legge 40 sovradistrettuale progetto 2	0,00		- €	eliminare	
12	Legge 40 sovradistrettuale progetto 3	0,00		- €	eliminare	
13	Progetto Aiuto Sociale per Comuni	0,00		- €	eliminare	
14	FONDO NON AUTOSUFFICIENZE	214.373,00		214.373,00 €		3
15	PIANO GIOVANI	0,00		- €	eliminare	
16	FONDO VIGILANZA	7.201,00	45,00 €	7.246,00 €		6
17	RIMBORSO DA COMUNI SPESE LEGALI RICORSO PROVINCIA	0,00		- €	eliminare	
18	RIMBORSO DA COMUNI PER PROGETTI SPECIFICI	0,00	3.310,00 €	3.310,00 €		20
19	RIMBORSI ADM DA ALTRI COMUNI O PRIVATI FUORI DISTRETTO	4.500,00	20.500,00 €	25.000,00 €	RIMBORSI ADM ALTRI DISTRETTI	22
20	SPESE LEGALI RICORSO 30-70	0,00		- €	eliminare	
21	Interessi attivi conto corrente	500,00		500,00 €		24
22	QUOTA COMUNITA' MINORI - d.g.r. 25 ottobre 2013, n. 856	85.000,00	4.000,00 €	89.000,00 €	MISURA COMUNITA' MINORI	6- 7
23	LEGGE 40 SOVRADISTRETTUALE PROGETTO 4	0,00		- €	eliminare	
24	FONDO INTESE	0,00		- €	eliminare	
25	Piano Prima Infanzia	0,00		- €	eliminare	
26	Sportello Europa	0,00		- €	eliminare	
27	Incarichi per gestione a livello distrettuale	0,00		- €	eliminare	
28	PROGETTO SIA	62.048,00		62.048,00 €	PROGETTO SIA- REI PAIS	8
29	REDDITO AUTONOMIA	0,00	6.400,00 €	6.400,00 €		14
30	PROGETTO AFFIDO FAMILIARE	0,00	2.165,00 €	2.165,00 €		23
31	EMERGENZA ABITATIVA	0,00	68.008,00 €	68.008,00 €		13
32	PICCOLE PESTI	0,00		- €	eliminare	
33	DOPO DI NOI	50.000,00		50.000,00 €		12
34	BONUS FAMIGLIA	0,00		- €	eliminare	
35	CARTELLA SOCIALE INFORMATIZZATA	0,00		- €		15
36	AFFIDAMENTI IN HOUSE	52.944,56	61.171,10 €	114.115,66 €		16
37	FAMI	52.987,10	8.240,90 €	61.228,00 €		10
38	FONDO POVERTA'	265.000,00		265.000,00 €	PIANO POVERTA'	9
39	FONDI VARI COMUNI	0,00		- €	eliminare	
da creare	ASSISTENTI FAMILIARI REGOLARIZZATE	0,00	25.184,00 €	25.184,00 €		11

2.220.045,27

2.514.504,67 €

Capitolo	Descrizione capitolo	Assestato 08/04/2019	proposta variazione	assestato 11/11/2019	VARIAZIONE NELLA DICITURA	VARIAZIONE NEL NUMERO	variazione personale	Tot assestamento
1	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	3.000,00	- 1.000,00 €	2.000,00 €				2.000,00 €
2	SPESE PERSONALE DIPENDENTE	241.749,08	159.658,40 €	401.407,48 €			149.843,96 €	551.251,44 €
3	COORDINAMENTO	0,00		- €	eliminare			- €
4	Progetto Aiuto Sociale a Comuni	0,00		- €	eliminare			- €
5	Pasti dipendenti	5.000,00		5.000,00 €				5.000,00 €
6	SPORTELLI PRATICHE ADS	0,00		- €	eliminare			- €
7	SPESE AMMINISTRATIVE	5.200,00		5.200,00 €	AMMINISTRATIV E ECONOMATO			5.200,00 €
8	Utenze energia, acqua, gas	10.000,00		10.000,00 €				10.000,00 €
9	UTENZE TELEFONICHE	9.000,00		9.000,00 €	TELEFONIA			9.000,00 €
10	AFFITTO	22.000,00	5.400,00 €	16.600,00 €				16.600,00 €
11	ASSICURAZIONI	6.500,00	2.700,00 €	9.200,00 €				9.200,00 €
12	PULIZIA	4.050,00	1.000,00 €	5.050,00 €	PULIZIE			5.050,00 €
13	GESTIONE ACQUISTO SOFTWARE E HARDWARE	26.000,00	6.033,66 €	19.966,34 €	HARDWARE SOFTWARE			19.966,34 €
14	SPESE SICUREZZA E PRIVACY	6.000,00	3.200,00 €	9.200,00 €	SICUREZZA PRIVACY			9.200,00 €
15	MANUTENZIONI	2.500,00		2.500,00 €				2.500,00 €
16	Telesoccorso	12.000,00	5.000,00 €	7.000,00 €				7.000,00 €
17	Servizio di Accoglienza Temporanea	0,00		- €				- €
18	SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA	85.000,00	12.912,85 €	97.912,85 €			- 38.276,50 €	59.636,35 €
19	Incontri protetti tutela	32.000,00	7.000,00 €	25.000,00 €				25.000,00 €
20	Assistenza Domiciliare Minori	120.000,00	52.000,00 €	172.000,00 €				172.000,00 €
21	Mediazione Culturale	6.000,00	3.000,00 €	3.000,00 €				3.000,00 €
22	Autorizzazioni al funzionamento	0,00		- €	eliminare			- €
23	Commercialista	8.500,00	1.500,00 €	10.000,00 €				10.000,00 €
24	Revisore	4.000,00		4.000,00 €				4.000,00 €
25	Consulenza legale	10.000,00	5.000,00 €	5.000,00 €				5.000,00 €
26	Incarichi per gestione a livello distrettuale	0,00	2.500,00 €	2.500,00 €	INCARICHI SPECIFICI			2.500,00 €
27	Fondo di riserva	36.661,60	26.661,60 €	10.000,00 €				10.000,00 €
28	Buoni sociali	0,00		- €	eliminare			- €
29	PROGETTI DI INTEGRAZIONE PER DISABILI	41.800,00	41.800,00 €	- €	eliminare			- €

30	Legge 285	0,00		- €	eliminare			- €
31	Buoni nuove povertà	75.000,00		75.000,00 €		22		75.000,00 €
32	Fondo di Solidarietà	70.000,00	70.000,00 €	140.000,00 €		23		140.000,00 €
33	Fondo Intese	0,00		- €	eliminare			- €
34	FONDO SOCIALE REGIONALE COMUNI	298.648,10	149.220,70 €	447.868,80 €	FONDO SOCIALE REGIONALE	21		447.868,80 €
35	Piano per la Prima Infanzia	0,00		- €	eliminare			- €
36	FONDO SOCIALE REGIONALE ALTRI ENTI	148.028,39	- 148.028,39 €	- €	eliminare			- €
38	Legge 40 sovradistrettuale progetto 2	0,00		- €	eliminare			- €
39	Legge 40 sovradistrettuale progetto 3	0,00		- €	eliminare			- €
40	Commissioni Conto Corrente	600,00		600,00 €		43		600,00 €
41	Legge 40 sovradistrettuale progetto 1	0,00		- €	eliminare			- €
42	RESIDUI	0,00		- €	eliminare			- €
43	PIANO GIOVANI - BORSE LAVORO	0,00		- €	eliminare			- €
44	PIANO GIOVANI INCARICO COOPERATIVA	0,00		- €	eliminare			- €
45	FONDO CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO	5.000,00	- 1.000,00 €	4.000,00 €	CONCILIAZIONE FAMIGLIA LAVORO	36		4.000,00 €
46	SPORTELLI EUROPA	0,00		- €	eliminare			- €
47	Fondo Non Autosufficienze	192.373,00	22.000,00 €	214.373,00 €		20		214.373,00 €
48	SPESE LEGALI RICORSO PROVINCIA	0,00		- €	eliminare			- €
49	SPESE LEGALI RICORSO 30-70	0,00		- €	eliminare			- €
50	legge 40 sovradistrettuale progetto 4	0,00		- €	eliminare			- €
51	spese per concorsi e selezioni pubbliche	0,00		- €	eliminare			- €
52	quota comunità minori - d.g.r. 25 ottobre 2013, n. 856	85.000,00	4.000,00 €	89.000,00 €	MISURA 6 - COMUNITA' MINORI	24		89.000,00 €
53	CONTRIBUTI AD AZIENDE PER ASSUNZIONI	0,00		- €	eliminare			- €
54	FORMAZIONE	7.000,00	8.000,00 €	15.000,00 €		15		15.000,00 €
55	IMPOSTE E CONTRIBUTI	111.000,00	- 108.500,00 €	2.500,00 €		16		2.500,00 €
56	RESTITUZIONE A COMUNI QUOTE AZIENDA	0,00		- €	eliminare			- €
57	PROGETTO SIA	62.048,00		62.048,00 €	SIA-REI- PAIS	38	- 37.958,00 €	24.090,00 €
58	REDDITO AUTONOMIA	0,00	6.400,00 €	6.400,00 €		25		6.400,00 €
59	PROGETTO AFFIDO FAMILIARE	1.000,00		1.000,00 €		34		1.000,00 €
60	PICCOLE PESTI	0,00		- €	eliminare			- €
61	EMERGENZA ABITATIVA	0,00	61.207,20 €	61.207,20 €		26		61.207,20 €
62	RETE ANTIVIOLENZA	5.400,00		5.400,00 €		37		5.400,00 €
63	DOPO DI NOI	50.000,00		50.000,00 €		27		50.000,00 €
64	BONUS FAMIGLIA	0,00		- €	eliminare			- €
65	POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	35.000,00		35.000,00 €		39		35.000,00 €
66	PROGETTI DISABILITA'	0,00		- €	eliminare			- €
67	FAMI	46.987,10	14.240,90 €	61.228,00 €		41	- 14.937,37 €	46.290,63 €
68	FONDO POVERTA'	265.000,00		265.000,00 €		40	- 58.672,08 €	206.327,92 €
69	PROGETTI AREA MINORI E FAMIGLIA	50.000,00	25.000,00 €	75.000,00 €		28		75.000,00 €
70	PROGETTI SPERIMENTALI AREA DISABILITA'	15.000,00	34.800,00 €	49.800,00 €		42		49.800,00 €
da creare	ASSISTENTI FAMILIARI REGOLARIZZATE	0,00	22.543,00 €	22.543,00 €		17		22.543,00 €

2.220.045,27

2.514.504,67 €

- 0,00 € 2.514.504,67 €

- €

**CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE REGIONALI PER I
SERVIZI E GLI INTERVENTI SOCIALI PER L'ANNO 2019 – DGR 1978 DEL
22.07.2019**

Premessa

Dal 2006 è in capo agli ambiti distrettuali, per il tramite dell'ente capofila dell'accordo di programma per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano Sociale di Zona, l'assegnazione del Fondo Sociale Regionale (FSR) agli enti gestori pubblici e privati di unità d'offerta e prestazioni socio assistenziali. Le risorse del Fondo Sociale Regionale sono finalizzate al cofinanziamento dei servizi e degli interventi sociali afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili ed Anziani, ponendo particolare attenzione anche alle nuove forme di marginalità determinate dalla crisi socioeconomica in atto.

In linea con le indicazioni previste dalla normativa regionale il FSR 2019 sarà ripartito al fine di:

- consentire agli Enti Gestori di unità d'offerta a domanda individuale di mantenere invariate o di ridurre le rette di fruizione dei cittadini dell'ambito;
- garantire e consolidare il funzionamento di una pluralità di unità d'offerta nei Comuni dell'ambito al fine garantire una capillare ed omogenea presenza delle risposte ai bisogni dei cittadini;
- sostenere i servizi/prestazioni degli enti locali che rispondono ai cittadini in condizione di fragilità.

Risorse per l'anno 2019

La Regione Lombardia con la D.G.R. X/1978 del 12 luglio 2019 "DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2019" ha previsto di applicare per la ripartizione del fondo 2019 i seguenti criteri:

1) 50% delle risorse ripartite su base capitaria (popolazione ISTAT al 1° gennaio 2018);

2) 30% delle risorse ripartite sulla base dei seguenti dati:

a) numero posti delle unità di offerta sociali attive al 31/12/2018 (Anagrafica regionale AFAM);

b) numero utenti dei servizi di assistenza domiciliare per persone anziane, persone con disabilità e minori (rendicontazione da Fondo Sociale Regionale 2018 – flusso informativo Schede domiciliari);

c) numero minori in affidamento familiare (rendicontazione da Fondo Sociale Regionale 2018 – flusso informativo Affidi);

3) 20% delle risorse ripartite sulla base del numero di unità di offerta sociali cofinanziate con il Fondo Sociale Regionale (rendicontazione 2018 – flussi informativi Schede analitiche e Schede domiciliari) rapportato sul totale delle unità di offerta sociali attive al 31/12/2018 presenti nell'Ambito territoriale

(Anagrafica regionale AFAM);

Attraverso la D.G.R. di cui sopra, all'Ambito Distrettuale n. 2 Brescia Ovest è stata garantita l'assegnazione di un budget di Fondo Sociale Regionale anno 2019 pari ad **€ 560.289,35**.

Soggetti che possono presentare la domanda

La domanda di finanziamento a valere sul Fondo Sociale Regionale 2019 può essere presentata dagli enti gestori, pubblici e privati, delle unità d'offerta sotto indicate che hanno sede nel territorio

dell'ambito e in possesso di autorizzazione al funzionamento oppure, ai sensi della l.r. n. 3/08, che abbiano trasmesso al Comune sede dell'unità di offerta la Comunicazione Preventiva per l'Esercizio:

AREA MINORI E FAMIGLIA

- Affidamento di minori a Comunità o a famiglie (eterofamiliare o a parenti entro il quarto grado);
- Assistenza Domiciliare Minori;
- Servizi per la prima infanzia (asilo nido, micronido e nidi famiglia);
- Centri Ricreativi Diurni;
- Centri di Aggregazione Giovanile;
- Comunità educativa, Comunità Familiare, Alloggi Autonomia.

AREA DISABILI

- Centro Socio Educativo;
- Servizio di Formazione all'Autonomia;
- Comunità Alloggio Disabili;
- Servizio Assistenza Domiciliare.

AREA ANZIANI

- Servizio Assistenza Domiciliare;
- Alloggi protetti per Anziani;
- Centro Diurno Anziani.

Destinazione/finalizzazione del contributo

Il contributo assegnato agli enti gestori a valere sul Fondo Sociale Regionale è destinato al finanziamento delle attività per l'anno in corso e pertanto sono ammesse al finanziamento le unità di offerta attive nel 2019. Ai fini della determinazione del contributo da assegnare all'Ente gestore, vengono prese a riferimento le rendicontazioni delle attività, dei costi e dei ricavi dell'anno 2018. Non sono ammesse al finanziamento le unità di offerta che hanno iniziato l'attività nel 2019.

Criteri di determinazione del contributo alla singole unità d'offerta/Indicatori di attività

La ripartizione delle risorse del F.S.R. sopra indicate (€ **560.289,35**) avverrà, come per il passato, a seguito di approvazione da parte dell'Assemblea Distrettuale dei Sindaci di specifici criteri, che devono necessariamente tenere conto delle seguenti indicazioni fornite dalla Regione con gli atti di cui sopra:

- utilizzo del F.S.R. per il sostegno delle unità d'offerta/ servizi già funzionanti sul territorio dell'Ambito per l'anno in corso;
- utilizzo del F.S.R. per contribuire alla riduzione delle rette degli utenti, laddove richiesto e comunque al sostegno dei bisogni delle famiglie;
- destinazione del F.S.R. al finanziamento delle attività per l'anno in corso;
- ai fini della determinazione del contributo da assegnare all'ente gestore, verranno prese a riferimento le rendicontazioni delle attività, dei costi e dei ricavi dell'anno 2017;
- verifica che le unità d'offerta già individuate dalla Giunta Regionale, per poter fruire dei contributi del F.S.R., siano state e siano tutt'ora in regolare esercizio (quindi in possesso o dell'autorizzazione al funzionamento/dichiarazione di inizio attività oppure, ai sensi della L.R. 3/2008, avere trasmesso al comune sede dell'unità d'offerta la Comunicazione Preventiva per l'esercizio (CPE)).
- I gestori dei servizi e attività, sia pubblici che privati, saranno tenuti a presentare, unitamente alla richiesta di contributo, la rendicontazione delle attività e dei costi riferita

all'anno 2018, tramite gli strumenti di rilevazione cartacei e informatici messi a disposizione dalla Regione;

- Le risorse del F.S.R. devono essere destinate prioritariamente al mantenimento dei servizi consolidati;
- Le risorse ripartite non potranno finanziare oltre la percentuale dell'80% del costo di ogni servizio.
- Per giornate di presenza si intendono tutte le giornate in cui il posto rimane occupato, anche se l'utente non è fisicamente presente nel servizio.
- il numero di giornate finanziate per ogni unità d'offerta non può essere superiore al numero di giornate autorizzate;
- in linea generale non potranno essere finanziati servizi che rendicontino entrate uguali o maggiori delle spese sostenute, salvo specifica e motivata valutazione dell'Assemblea Distrettuale dei Sindaci.

AREA MINORI

SERVIZI:

ASILI NIDO, ASILI NIDO AZIENDALI, MICRONIDI, NIDI FAMIGLIA (finanziato con FSR)

Il budget verrà ripartito nel seguente modo:

- ❖ **20 %** sul **costo totale** delle spese rendicontate;
- ❖ **50 %** sul numero dei bambini **frequentanti**;
- ❖ **30 %** sulla base dei seguenti **criteri**:
 - presenza di bambini disabili;
 - numero settimane annuali di funzionamento.

CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (finanziato con FSR)

Il budget verrà ripartito sulla base dei seguenti **criteri**:

- ❖ **80 %** sul **numero di iscritti** (fino al numero massimo dei posti autorizzati);
- ❖ **20 %** sui costi totali sostenuti;

COMUNITÀ ALLOGGIO, CENTRI DI PRONTO INTERVENTO, ALLOGGI AUTONOMIA, COMUNITA' A UTENZA MISTA (finanziato con FSR)

Si garantisce un contributo minimo nelle entità sotto indicate:

- ❖ alle unità d'offerta che ospitano minori (C.A. e C.P.I.) e alle strutture che ospitano adulti (C.A. e C.P.I. per adulti, utenza mista, centri aiuto alla vita e Alloggi per l'Autonomia verranno assegnati:
 - una quota di € 5,00 per ogni giornata di presenza di utenti residenti nel territorio del Distretto 2 Brescia Ovest;
 - una quota di € 2,00 per ogni giornata di presenza di utenti residenti nel territorio dell'ATS di Brescia
 - NULLA verrà riconosciuto per la presenza di utenti residenti in Comuni collocati fuori dall'ATS di Brescia.

Il numero delle giornate finanziate non potrà essere superiore al numero delle giornate autorizzate.

CENTRI RICREATIVI DIURNI (finanziato con FSR)

Il budget sarà ripartito tra le unità d'offerta sulla base dei seguenti criteri:

- ❖ **70%** in base al costo ammissibile così calcolato; **80%** costo del personale più **20%** spese generali;
- ❖ **20%** in base al numero degli utenti;
- ❖ **10%** alle unità d'offerta provviste di servizio mensa.

ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI (finanziato con FSR)

Per la gestione del Servizio di ADM verrà garantita una somma massima di euro 30.000,00.

AFFIDO FAMILIARE E INTERVENTI DI CUI AGLI ARTT. 80-81-82 (l.r. 1/1986) (finanziato con FSR)

Il Fondo sociale regionale, oltre a coprire almeno il 20% della spesa dei Comuni per inserimenti di minori in comunità (escluso il costo della retta per eventuale genitore) e per gli affidi (spese già depurata dei contributi ricevuti per i medesimi interventi da altri Enti pubblici e/o privati), finanzia la maggiorazione applicata alla retta per gli utenti residente nel Distretto n 2 inseriti in Comunità con sedi al di fuori dello stesso.

Tale maggiorazione è dovuta ai nuovi criteri di riparto per l'assegnazione del Fondo Sociale Regionale 2019 e ad un accordo tra tutti i distretti dell'ATS di Brescia finalizzato a mantenere i medesimi livelli di contribuzione agli Enti Gestori presenti nell'ATS di Brescia.

La maggiorazione è quantificata in:

- € 3,00 per ogni giorno di frequenza dell'utente residente in un Comune del Distretto e inserito in una Comunità fuori Distretto (all'interno dell'ATS di Brescia).

AREA ANZIANI

SERVIZI:

SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE PER ANZIANI E DISABILI (finanziato con FSR)

Ai fini dell'assegnazione del contributo F.S.R. sono considerate ammissibili le seguenti spese, rendicontate dagli enti gestori dei servizi:

1. spese del personale (sociale ed educativo): 100%;
2. spese complementari: fino al massimo del 60% del costo del personale.

L'entità complessiva della spesa ammissibile, determinato come sopra, dovrà essere ridotta dell'entrata corrisposta dall'utenza che ha fruito del SAD con o senza servizi complementari, nonché di altre entrate.

Non sono ammissibili le spese complementari relative ad utenti fruitori di soli servizi complementari.

ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI

Contributo fisso pari a euro 400,00 per ogni posto della struttura occupato per almeno 80% dell'anno.

AREA DISABILI

SERVIZI

S.F.A. (finanziato con FSR)

Il finanziamento sarà assegnato sulla base del seguente criterio:

- ❖ spesa del personale educativo, in presenza di un progetto gestionale del servizio che comporti l'individuazione di specifici obiettivi (promozione autonomia, integrazione sociale,...) e che preveda per ciascun utente un progetto specifico.

C.S.E. (finanziato con FSR)

Alle unità di offerta individuate quali CSE verrà assegnato un contributo minimo nelle entità sotto indicate:

- ❖ Una quota di € 4,00 per ogni giornata di presenza di utenti residenti nel territorio dei Comuni appartenenti all'Ambito Distrettuale;
- ❖ Una quota di € 2,00 per ogni giornata di presenza di utenti NON residenti nel territorio dei Comuni appartenenti all'Ambito Distrettuale, ma residenti nei Comuni dell'ATS di Brescia;

- ❖ NULLA verrà riconosciuto per ogni giornata di presenza di utenti residenti in Comuni collocati fuori dell'ATS di Brescia.

Il Contributo assegnato è subordinato a una rideterminazione della retta 2019 con conseguente riduzione della retta nei mesi mancanti del 2019 e/o emissione di nota di credito ai Comuni di residenza degli utenti.

Verrà inoltre erogato un contributo pari a 1.000,00 euro come contributo fisso per la gestione amministrativa.

C.S.H./C.S.S./CAH/CPIH (finanziato con FSR)

Il finanziamento 2018 sarà assegnato attribuendo a ogni Ente gestore presente nel territorio del distretto una quota pro-capite per ogni giornata di presenza di:

- € 8,00 per i residenti nel territorio del Distretto 2 Brescia Ovest;
- € 4,00 per i residenti nel territorio dell'ATS di Brescia;
- NULLA verrà riconosciuto per ogni utente della struttura proveniente da fuori ATS di Brescia;

A seguito dei criteri di riparto per l'assegnazione del Fondo sociale regionale 2018 e ad un accordo tra tutti i distretti dell'ATS di Brescia sono stati remunerati in modo diverso gli Enti Gestori che hanno utenti del proprio distretto o fuori distretto.

La differenza di remunerazione, nella misura di € 4,00 per gli utenti residenti nel distretto frequentanti comunità fuori Distretto comunque all'interno dell'ATS di Brescia, verrà rimborsata ad ogni Comune. Gli Enti gestori fuori distretto dovranno esporre ai Comuni di residenza degli utenti € 4,00 giornalieri per avere la medesima remunerazione.

Il Contributo assegnato è subordinato a una rideterminazione della retta 2019 con conseguente riduzione della retta nei mesi mancanti del 2019 e/o emissione di nota di credito ai Comuni di residenza degli utenti.

Verrà inoltre erogato un contributo pari a 1.000,00 euro come contributo fisso per la gestione amministrativa.

I criteri sopra indicati potranno subire lievi variazioni in base alle decisioni dell'Assemblea dei Sindaci.

I criteri sopra indicati potranno subire modificazioni a seguito delle decisioni prese dalla Cabina di Regia e dal Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci convocato per Settembre 2019.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI

DELIBERAZIONE N. 16 IN DATA 14/10/2019

OGGETTO: APPROVAZIONE CRITERI E PIANO DI RIPARTO DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2019

La presente deliberazione è composta da n. 3 pagine e n. 3 allegato.

L'anno DIEMILADICIANNOVE addì QUATTORDICI del mese di OTTOBRE alle ore 15,00 nella sala delle Adunanze

Con atto formale del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci sono stati convocati, a seduta, i componenti dell'Assemblea dei Sindaci.

All'appello risultano:

	PRESENTE	ASSENTE
Comune di Berlingo	X	
Comune di Castegnato	X	
Comune di Castel Mella	X	
Comune di Cellatica	X	
Comune di Gussago	X	
Comune di Ome	X	
Comune di Ospitaletto	X	
Comune di Rodengo Saiano	X	
Comune di Roncadelle	X	
Comune di Torbole Casaglia	X	
Comune di Travagliato	X	

Essendo legale il numero degli intervenuti, L'Assessore del Comune di Castegnato, assume la presidenza ai sensi dell'Accordo di Programma e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

DELIBERAZIONE N. 16 IN DATA 14/10/2019

OGGETTO: APPROVAZIONE CRITERI E PIANO DI RIPARTO DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2019

L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

RICHIAMATA la Legge 328/2000 che prevede, per la realizzazione della politica sociale di zona, la stesura di un Piano di Zona contenente gli interventi da attuare a livello di ambito e le risorse da destinare alla realizzazione degli stessi;

RICHIAMATI il Piano di Zona 2018-2020 e l'Accordo di Programma approvati con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 11 del 04.06.2018 da cui si evince che l'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" è l'Ente Capofila dell'Ambito Distrettuale di Brescia Ovest;

VISTE le "Linee guida per la programmazione zonale 2018-2020" rese note dalla DGR X/7631;

VISTA la D.G.R. X/1978 del 12 luglio 2019 "DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2019" che stanZIA a favore dell'Ambito di Brescia Ovest 560.289,35.

ANALIZZATI i criteri e l'avviso pubblicato dal 21/08/2019;

VERIFICATO che le domande pervenute dagli Enti gestori sono state analizzate e inserite nei file predisposti dalla Regione Lombardia per l'invio dei dati;

RITENUTO di contribuire alle quote delle rette Comunità Minori con il 22% dei costi stante gli ingenti costi sostenuti per tali inserimenti;

PRESO ATTO del Piano di Riparto che discende dai criteri approvati;

Dopo ampia ed esauriente discussione il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci pone in votazione il punto all'Ordine del giorno:

presenti: n. percentuale presenze: 100% della popolazione di riferimento

favorevoli: n. percentuale favorevoli: 100% degli abitanti equivalenti dei Comuni presenti

astenuti: n. 0 percentuale astenuti: 0%

contrari: n. 0 percentuale contrari: 0%

DELIBERA

1. di approvare gli allegati criteri del Fondo Sociale Regionale 2019 che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare l'allegato riparto del Fondo Sociale Regionale 2019 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci
Anna Schiavone

Il Coordinatore dell'Ufficio Tecnico di Piano
Dott.ssa Elena Danesi

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI

DELIBERAZIONE N. 17 IN DATA 14/10/2019

OGGETTO: APPROVAZIONE AVVISO EMERGENZA ABITATIVA

La presente deliberazione è composta da n. 3 pagine e n. 1 allegato.

L'anno DIEMILADICIANNOVE addì QUATTORDICI del mese di OTTOBRE alle ore 15,00 nella sala delle Adunanze

Con atto formale del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci sono stati convocati, a seduta, i componenti dell'Assemblea dei Sindaci.

All'appello risultano:

	PRESENTE	ASSENTE
Comune di Berlingo	X	
Comune di Castegnato	X	
Comune di Castel Mella	X	
Comune di Cellatica	X	
Comune di Gussago	X	
Comune di Ome	X	
Comune di Ospitaletto	X	
Comune di Rodengo Saiano	X	
Comune di Roncadelle	X	
Comune di Torbole Casaglia	X	
Comune di Travagliato	X	

Essendo legale il numero degli intervenuti, l'Assessore del Comune di Castegnato, assume la presidenza ai sensi dell'Accordo di Programma e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

DELIBERAZIONE N. 17 IN DATA 14/10/2019

OGGETTO: APPROVAZIONE AVVISO EMERGENZA ABITATIVA

L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

RICHIAMATA la Legge 328/2000 che prevede, per la realizzazione della politica sociale di zona, la stesura di un Piano di Zona contenente gli interventi da attuare a livello di ambito e le risorse da destinare alla realizzazione degli stessi;

RICHIAMATI il Piano di Zona 2018-2020 e l'Accordo di Programma approvati con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 11 del 04.06.2018 da cui si evince che l'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" è l'Ente Capofila dell'Ambito Distrettuale di Brescia Ovest;

VISTE le "Linee guida per la programmazione zonale 2018-2020" rese note dalla D.G.R. X/7631;

VISTA la DGR 2065/2019 la Regione Lombardia ha stanziato i fondi per gli interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa;

CONSIDERATO che dalla verifica con l'Ufficio di Piano è emerso un utilizzo non omogeneo delle risorse relative agli anni precedenti, ma al tempo stesso la necessità di proseguire e sostenere le varie misure;

RITENUTO pertanto di emanare l'avviso pubblico che contempli le misure 2, 3 e 4 già contemplate nel precedente bando:

MISURA 2: "Sostenere famiglie con morosità incolpevole ridotta, che non abbiano un sfratto in corso, in locazione sul libero mercato o in alloggi in godimento o in alloggi definiti Servizi Abitativi Sociali, ai sensi della L. R. 16/2016, art.1 c.6.";

MISURA 3: "Sostenere temporaneamente nuclei familiari che hanno l'alloggio di proprietà "all'asta", a seguito di pignoramento per mancato pagamento delle rate di mutuo e/o delle spese condominiali.";

MISURA 4: "Sostenere nuclei familiari di pensionati anziani.

VISTO che la DGR 2065/2019 prevede inoltre di attivare una misura sperimentale (misura 6) con al massimo il 20% della quota totale assegnata;

Qualora dall'analisi emergesse che è necessario più tempo per attivare e pensare ad azioni sperimentali, le risorse ipotizzate pari al 20% saranno usate per le MISURE N. 2-3-4.

Dopo ampia ed esauriente discussione il Vice-Presidente dell'Assemblea dei Sindaci pone in votazione il punto all'Ordine del giorno:

presenti: n. percentuale presenze: 100% della popolazione di riferimento

favorevoli: n. percentuale favorevoli: 100% degli abitanti equivalenti dei Comuni presenti

astenuiti: n. 0 percentuale astenuti: 0%

contrari: n. 0 percentuale contrari: 0%

DELIBERA

1. di approvare l'allegato avviso relativo all'emergenza abitativa che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Vice-Presidente dell'Assemblea dei Sindaci
Anna Schiavone

Il Coordinatore dell'Ufficio Tecnico di Piano
Dott.ssa Elena Danesi

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI

DELIBERAZIONE N. 18 IN DATA 14/10/2019

OGGETTO: CONVENZIONE CON I SINDACATI PER LO SPORTELLO ASSISTENTI FAMILIARI REGOLARIZZATE

La presente deliberazione è composta da n. 3 pagine e n. 1 allegato.

L'anno DIEMILADICIANNOVE addì QUATTORDICI del mese di OTTOBRE alle ore 15,00 nella sala delle Adunanze

Con atto formale del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci sono stati convocati, a seduta, i componenti dell'Assemblea dei Sindaci.

All'appello risultano:

	PRESENTE	ASSENTE
Comune di Berlingo	X	
Comune di Castegnato	X	
Comune di Castel Mella	X	
Comune di Cellatica	X	
Comune di Gussago	X	
Comune di Ome	X	
Comune di Ospitaletto	X	
Comune di Rodengo Saiano	X	
Comune di Roncadelle	X	
Comune di Torbole Casaglia	X	
Comune di Travagliato	X	

Essendo legale il numero degli intervenuti, l'Assessore del Comune di Castegnato, assume la presidenza ai sensi dell'Accordo di Programma e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

DELIBERAZIONE N. 18 IN DATA 14/10/2019

OGGETTO: CONVENZIONE CON I SINDACATI PER LO SPORTELLO ASSISTENTI FAMILIARI REGOLARIZZATE

L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

RICHIAMATA la Legge 328/2000 che prevede, per la realizzazione della politica sociale di zona, la stesura di un Piano di Zona contenente gli interventi da attuare a livello di ambito e le risorse da destinare alla realizzazione degli stessi;

RICHIAMATI il Piano di Zona 2018-2020 e l'Accordo di Programma approvati con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 11 del 04.06.2018 da cui si evince che l'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" è l'Ente Capofila dell'Ambito Distrettuale di Brescia Ovest;

VISTE le "Linee guida per la programmazione zonale 2018-2020" rese note dalla DGR X/7631;

RICORDATO che l'Azienda si avvale della collaborazione della RSA Berardi-Manzoni di Roncadelle per la gestione dello sportello per le assistenti familiari regolarizzate;

VERIFICATO che i sindacati ACLI, CGIL e CISL si sono dati disponibili, in aggiunta, a dare gratuitamente supporto alle famiglie attraverso:

- informazione / orientamento verso la rete dei servizi sociali e socio sanitari territoriali e/o verso l'assistenza a domicilio con assistente familiare;
- ascolto e valutazione del bisogno di assistenza familiare;
- assistenza per la ricerca e l'individuazione di un assistente familiare, tra quelli iscritti al registro, con competenze adeguate ai bisogni di assistenza;
- assistenza nel disbrigo delle pratiche per l'assunzione dell'assistente familiare.
- Supporto delle persone disponibili a lavorare come assistenti familiari;
- Informazione per l'iscrizione al registro territoriale degli assistenti familiari;
- Informazioni in merito ai corsi regionali di formazione per assistente familiare,
- Assistenza per l'individuazione della persona/famiglia che necessita del servizio di assistenza familiare;
- Assistenza nel disbrigo delle pratiche per l'assunzione;
- aiuto nell'individuazione di un assistente familiare per sostituzione ad es. in caso di ferie, malattia, ecc

CONSIDERATO che perché tale accordo possa essere attuato è necessaria l'approvazione dell'allegata convenzione;

PRESO ATTO che l'accordo verrà sottoscritto a livello distrettuale da parte di tutti gli ambiti;

Dopo ampia ed esauriente discussione il Vice-Presidente dell'Assemblea dei Sindaci pone in votazione il punto all'Ordine del giorno:

presenti: n. percentuale presenze: 100% della popolazione di riferimento

favorevoli: n. percentuale favorevoli: 100% degli abitanti equivalenti dei Comuni presenti

astenuiti: n. 0 percentuale astenuti: 0%

contrari: n. 0 percentuale contrari: 0%

DELIBERA

1. di approvare l'allegata convenzione con i sindacati per lo sportello assistenti familiari regolarizzate che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare mandato al Direttore e procedere alla firma delle convenzioni per dar seguito alla collaborazione;
3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Vice-Presidente dell'Assemblea dei Sindaci
Anna Schiavone

Il Coordinatore dell'Ufficio Tecnico di Piano
Dott.ssa Elena Danesi

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI

DELIBERAZIONE N. 19 IN DATA 14/10/2019

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO TRA ASST SPEDALI CIVILI E AMBITI DISTRETTUALI 1, 2 E 3 PER LA DEFINIZIONE DI PRASSI OPERATIVE PER LA PRESA IN CARICO DI NUCLEI FAMILIARI CON MINORI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

La presente deliberazione è composta da n. 3 pagine e n. 1 allegato.

L'anno DIEMILADICIANNOVE addì QUATTORDICI del mese di OTTOBRE alle ore 15,00 nella sala delle Adunanze

Con atto formale del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci sono stati convocati, a seduta, i componenti dell'Assemblea dei Sindaci.

All'appello risultano:

	PRESENTE	ASSENTE
Comune di Berlingo	X	
Comune di Castegnato	X	
Comune di Castel Mella	X	
Comune di Cellatica	X	
Comune di Gussago	X	
Comune di Ome	X	
Comune di Ospitaletto	X	
Comune di Rodengo Saiano	X	
Comune di Roncadelle	X	
Comune di Torbole Casaglia	X	
Comune di Travagliato	X	

Essendo legale il numero degli intervenuti, l'Assessore del Comune di Castegnato, assume la presidenza ai sensi dell'Accordo di Programma e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

DELIBERAZIONE N. 19 IN DATA 14/10/2019

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO TRA ASST SPEDALI CIVILI E AMBITI DISTRETTUALI 1, 2 E 3 PER LA DEFINIZIONE DI PRASSI OPERATIVE PER LA PRESA IN CARICO DI NUCLEI FAMILIARI CON MINORI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

RICHIAMATA la Legge 328/2000 che prevede, per la realizzazione della politica sociale di zona, la stesura di un Piano di Zona contenente gli interventi da attuare a livello di ambito e le risorse da destinare alla realizzazione degli stessi;

RICHIAMATI il Piano di Zona 2018-2020 e l'Accordo di Programma approvati con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 11 del 04.06.2018 da cui si evince che l'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" è l'Ente Capofila dell'Ambito Distrettuale di Brescia Ovest;

VISTE le "Linee guida per la programmazione zonale 2018-2020" rese note dalla DGR X/7631;

CONSIDERATO che tra l'ASST Spedali Civili (che fornisce le figure psicologiche) e gli Ambiti Distrettuali 1, 2 e 3 facenti parte dello stesso Distretto Programmatorio n.1 è stato predisposto un protocollo per la definizione di prassi operative per la presa in carico di nuclei familiari con minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;

VERIFICATO che il protocollo ha la finalità di Assicurare la collaborazione tra gli Ambiti e l'ASST Spedali Civili del Distretto di Brescia, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze attribuite dalla legislazione vigente, al fine di garantire la tutela dei minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, con interventi sociali e socio – sanitari integrati in tutte le fasi di presa in carico e fissa le prassi e le tempistiche per la realizzazione degli interventi;

LETTO l'accordo e ritenuto meritevole di approvazione;

Dopo ampia ed esauriente discussione il Vice-Presidente dell'Assemblea dei Sindaci pone in votazione il punto all'Ordine del giorno:

presenti: n. percentuale presenze: 100% della popolazione di riferimento

favorevoli: n. percentuale favorevoli: 100% degli abitanti equivalenti dei Comuni presenti

astenuiti: n. 0 percentuale astenuti: 0%

contrari: n. 0 percentuale contrari: 0%

DELIBERA

1. di approvare l'allegato protocollo per la gestione del servizio tutela minori che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare mandato al Direttore e procedere alla firma dell'allegato protocollo;
3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Vice-Presidente dell'Assemblea dei Sindaci
Anna Schiavone

Il Coordinatore dell'Ufficio Tecnico di Piano
Dott.ssa Elena Danesi

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI

DELIBERAZIONE N. 20 IN DATA 14/10/2019

OGGETTO: PROGETTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE – AMBITI TERRITORIALI N. 1 BRESCIA-N. 2 BRESCIA OVEST – N. 3 BRESCIA EST

La presente deliberazione è composta da n. 3 pagine e n. 1 allegato.

L'anno DIEMILADICIANNOVE addì QUATTORDICI del mese di OTTOBRE alle ore 15,00 nella sala delle Adunanze

Con atto formale del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci sono stati convocati, a seduta, i componenti dell'Assemblea dei Sindaci.

All'appello risultano:

	PRESENTE	ASSENTE
Comune di Berlingo	X	
Comune di Castegnato	X	
Comune di Castel Mella	X	
Comune di Cellatica	X	
Comune di Gussago	X	
Comune di Ome	X	
Comune di Ospitaletto	X	
Comune di Rodengo Saiano	X	
Comune di Roncadelle	X	
Comune di Torbole Casaglia	X	
Comune di Travagliato	X	

Essendo legale il numero degli intervenuti, l'Assessore del Comune di Castegnato, assume la presidenza ai sensi dell'Accordo di Programma e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

DELIBERAZIONE N. 20 IN DATA 14/10/2019

OGGETTO: PROGETTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE – AMBITI TERRITORIALI N. 1 BRESCIA-N. 2 BRESCIA OVEST – N. 3 BRESCIA EST

L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

RICHIAMATA la Legge 328/2000 che prevede, per la realizzazione della politica sociale di zona, la stesura di un Piano di Zona contenente gli interventi da attuare a livello di ambito e le risorse da destinare alla realizzazione degli stessi;

RICHIAMATI il Piano di Zona 2018-2020 e l'Accordo di Programma approvati con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 11 del 04.06.2018 da cui si evince che l'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" è l'Ente Capofila dell'Ambito Distrettuale di Brescia Ovest;

VISTE le "Linee guida per la programmazione zonale 2018-2020" rese note dalla DGR X/7631;

RICORDATO che il Comune di Brescia quale ente capofila, insieme all'Ambito n. 1 Brescia, all'Ambito n. 2 di Brescia Ovest e all'Ambito n.3 di Brescia Est fanno parte della rete interistituzionale territoriale antiviolenza come previsto dalla legge regionale 214/1990 e della DGR n.1496 del 08/04/2019;

VERIFICATO che la DGR n. 1496 definisce i termini e le caratteristiche per la presentazione di un progetto per il sostegno dei servizi e delle azioni per la prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne, della durata di due anni (2020 – 2021), che preveda l'istituzione di due centri antiviolenza (CAV) e case rifugio, oltre agli sportelli presenti sugli ambiti.

CONSIDERATO che il finanziamento disposto dalla Regione è diminuito, con l'obiettivo che le azioni gradualmente siano attuate e messe a sistema con un cofinanziamento sempre più significativo da parte degli Ambiti stessi;

VISTO il progetto e stabilito che la quota di cofinanziamento annuale è di €10.000,00 per l'anno 2020 e €10.000,00 per l'anno 2021;

Considerato che il Comune Capofila è il Comune di Brescia;

LETTO il progetto e ritenuto meritevole di approvazione;

Dopo ampia ed esauriente discussione il Vice-Presidente dell'Assemblea dei Sindaci pone in votazione il punto all'Ordine del giorno:

presenti: n. percentuale presenze: 100% della popolazione di riferimento

favorevoli: n. percentuale favorevoli: 100% degli abitanti equivalenti dei Comuni presenti

astenuiti: n. 0 percentuale astenuti: 0%

contrari: n. 0 percentuale contrari: 0%

DELIBERA

1. di approvare l'allegato progetto per la prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne, della durata biennale (2020 – 2021), presentato dal Comune capofila di Brescia e dagli Ambiti n. 1 Brescia, n. 2 di Brescia Ovest e n.3 di Brescia Est, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare che la quota di cofinanziamento annuale è di €10.000,00 per l'anno 2020 e €10.000,00 per l'anno 2021;
3. di dare mandato al Direttore di dare seguito a l'iter amministrativo;
4. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Vice-Presidente dell'Assemblea dei Sindaci
Anna Schiavone

Il Coordinatore dell'Ufficio Tecnico di Piano
Dott.ssa Elena Danesi

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI

DELIBERAZIONE N. 21 IN DATA 14/10/2019

OGGETTO: INDICAZIONI IN MERITO ALL'AFFIDAMENTO E GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI (ADM) E INCONTRI PROTETTI (IP) ALL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE OVEST SOLIDALE

La presente deliberazione è composta da n. 1 pagine e n. 0 allegato.

L'anno DIEMILADICIANNOVE addì QUATTORDICI del mese di OTTOBRE alle ore 15,00 nella sala delle Adunanze

Con atto formale del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci sono stati convocati, a seduta, i componenti dell'Assemblea dei Sindaci.

All'appello risultano:

	PRESENTE	ASSENTE
Comune di Berlingo	X	
Comune di Castegnato	X	
Comune di Castel Mella	X	
Comune di Cellatica	X	
Comune di Gussago	X	
Comune di Ome	X	
Comune di Ospitaletto	X	
Comune di Rodengo Saiano	X	
Comune di Roncadelle	X	
Comune di Torbole Casaglia	X	
Comune di Travagliato	X	

Essendo legale il numero degli intervenuti, l'Assessore del Comune di Castegnato, assume la presidenza ai sensi dell'Accordo di Programma e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

DELIBERAZIONE N. 21 IN DATA 14/10/2019

OGGETTO: INDICAZIONI IN MERITO ALL’AFFIDAMENTO E GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI (ADM) E INCONTRI PROTETTI (IP) ALL’AZIENDA SPECIALE CONSORTILE OVEST SOLIDALE

L’ASSEMBLEA DEI SINDACI

RICHIAMATA la Legge 328/2000 che prevede, per la realizzazione della politica sociale di zona, la stesura di un Piano di Zona contenente gli interventi da attuare a livello di ambito e le risorse da destinare alla realizzazione degli stessi;

RICHIAMATI il Piano di Zona 2018-2020 e l’Accordo di Programma approvati con deliberazione dell’Assemblea dei Sindaci n. 11 del 04.06.2018 da cui si evince che l’Azienda Speciale Consortile “Ovest Solidale” è l’Ente Capofila dell’Ambito Distrettuale di Brescia Ovest;

VISTE le “Linee guida per la programmazione zonale 2018-2020” rese note dalla DGR X/7631;

RICORDATO che la gestione dei servizi Incontri Protetti (IP) e dell’assistenza Domiciliare Minori (ADM) è gestita in forma associata da parte dell’Azienda Speciale Consortile Ovest Solidale, da Luglio 2005;

CONSIDERATO che a Febbraio 2020 scade l’attuale appalto che disciplina questi servizi e considerato che non è possibile prorogare l’attuale contratto poiché era già stato prorogato;

VALUTATO funzionale mantenere la gestione a livello sovradistrettuale al fine di garantire modalità di accesso e di fruizione del servizio omogenee sul territorio dell’Ambito;

RITENUTO pertanto di dare mandato all’Azienda speciale Consortile Ovest Solidale di avviare tutte le procedure necessarie alla definizione del nuovo affidamento;

Dopo ampia ed esauriente discussione il Vice-Presidente dell’Assemblea dei Sindaci pone in votazione il punto all’Ordine del giorno:

presenti: n. percentuale presenze: 100% della popolazione di riferimento

favorevoli: n. percentuale favorevoli: 100% degli abitanti equivalenti dei Comuni presenti

astenuiti: n. 0 percentuale astenuti: 0%

contrari: n. 0 percentuale contrari: 0%

DELIBERA

1. di mantenere la gestione dei servizi Incontri Protetti (IP) e dell’assistenza Domiciliare Minori (ADM) in forma associata da parte dell’Azienda Speciale Consortile Ovest Solidale a livello distrettuale;
2. di dare mandato all’Azienda speciale Consortile Ovest Solidale di avviare tutte le procedure necessarie alla definizione del nuovo affidamento;
3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Vice-Presidente dell’Assemblea dei Sindaci
Anna Schiavone

Il Coordinatore dell’Ufficio Tecnico di Piano
Dott.ssa Elena Danesi

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' 2019 (Intervento previsto dal Piano di zona ai sensi della Legge 328/2000)

Art. 1

Definizione di Fondo di solidarietà

Il Fondo di solidarietà è previsto nel Piano di zona del Distretto n. 2 Brescia Ovest per far fronte a situazioni di emergenza sociale, definite all'art. 3 del presente regolamento, che i Comuni si trovano a dover fronteggiare nella gestione dei servizi sociali.

Art. 2

Destinatari

Destinatari del fondo di solidarietà sono i Comuni del Distretto n. 2 Brescia ovest: Gussago, Rodengo Saiano, Roncadelle, Travagliato, Castegnato, Castel Mella, Cellatica, Ospitaletto, Berlingo, Ome, Torbole Casaglia.

Art. 3

Oggetto del finanziamento

Sono finanziabili con le modalità previste negli artt. 5 e 6 del presente regolamento:

- I costi per l'inserimento in Comunità Alloggio, Centri di Pronto Intervento di minori o madri con minori;
- I costi per l'inserimento in strutture residenziali o **diurne di portatori di handicap**.
- I costi del canone di locazione di alloggi per nuclei familiari con minori, in situazione di grave ed accertata emergenza abitativa;
- Sfratti esecutivi (escluse le occupazioni senza titolo), nel caso in cui non sia possibile attivare interventi alternativi;
- ~~Genitore solo con figli in situazione di grave conflittualità di coppia (in assenza di reddito o di adeguata rete parentale così come definita dall'Art. 433 del Codice Civile).~~
- I costi dei progetti, redatti dai servizi sociali territoriali, finalizzati al recupero dell'autonomia di adulti con problematiche di emarginazione grave anche legate all'abuso di sostanze (alcolismo, ex tossicodipendenti) o malati psichiatrici, attraverso un collocamento abitativo che si differenzi dalla famiglia d'origine.

Art. 4

Gestione dei casi particolari

1. Qualora i Comuni dovessero affrontare spese per far fronte a casi di emergenza per interventi di carattere socio-assistenziale di competenza comunale, non previsti espressamente all'art. 3 e che per natura ed entità incidano in modo determinante sul bilancio, possono far richiesta di ammissione al contributo all'Assemblea dei Sindaci.
2. Il Presidente dell'Assemblea inserirà all'ordine del giorno la valutazione del caso entro 30 giorni dalla presentazione della domanda.
3. L'Assemblea deciderà a maggioranza, acquisendo il parere scritto dell'Azienda.
4. Il Comune proponente non avrà diritto di voto sul punto all'ordine del giorno.

Art. 5

Procedura per la richiesta del finanziamento

1. I Comuni per richiedere l'utilizzo del fondo di solidarietà dovranno, entro la prima settimana di Dicembre dell'anno in cui l'intervento è posto in essere, presentare all'Azienda Speciale Consortile la seguente documentazione:

- scheda di descrizione del progetto nella quale si evidenzia la durata, la tipologia dell'intervento, i soggetti coinvolti, il costo totale dell'intervento;
 - una relazione dell'assistente sociale sul singolo caso;
 - l'attestazione, anche se negativa, dell'eventuale compartecipazione dell'utente ai costi del servizio secondo il Piano socio assistenziale comunale e l'eventuale richiesta ad altri enti di contributi per l'attivazione dell'intervento.
2. L'Azienda curerà l'istruttoria delle domande, provvedendo se necessario alla richiesta di integrazioni, comunicherà formalmente al Comune la risposta con l'eventuale quantificazione del contributo. La comunicazione costituisce titolo formale per l'accertamento del contributo.
 3. Ogni Comune potrà presentare più progetti nello stesso anno.

Art. 6

Quota finanziabile

1. Il fondo di solidarietà finanzia la quota di progetto a carico del Comune al netto della compartecipazione dell'utente o degli eventuali contributi erogati da altri soggetti.
2. Per spese ammesse al finanziamento si intendono: acquisto rette, canoni di locazione, acquisto di beni e servizi presso terzi.
3. Il periodo finanziabile decorre dalla data di attivazione del progetto e ha come termine massimo il 31 dicembre del primo anno.

Art. 7

Rendicontazione e liquidazione del contributo

1. Al termine del progetto o comunque entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di attivazione del servizio il Comune renderà conto all'Azienda i costi mediante invio delle fatture con quietanza di pagamento. I Comuni che hanno in corso richieste di contributo ad altri Enti (Asl, Fondazioni ecc...) presenteranno la suddetta rendicontazione solo nel momento in cui riceveranno formale conferma relativamente all'entità del contributo richiesto. In tal caso l'Azienda disporrà l'erogazione della differenza fra quanto speso e quanto percepito da altri Enti.
2. A seguito della rendicontazione l'Azienda disporrà la liquidazione delle spettanze.

Art. 8

Risorse a disposizione

1. Il fondo di solidarietà è quantificato nel Bilancio di Previsione approvato dall'Assemblea dei Sindaci. Nella deliberazione del Bilancio dovranno essere indicate in maniera dettagliata la fonte di finanziamento del Fondo di Solidarietà e la percentuale prevista al comma 2 esclusivamente destinata ai piccoli Comuni.
2. Ai sensi della legge Regionale n. 34/2004 art. 4 comma 4: "I comuni associati nell'ambito territoriale sono tenuti a costituire, con risorse derivanti dal Fondo nazionale politiche sociali, un fondo a sostegno dei comuni con popolazione non superiore ai 5.000 abitanti facenti parte dell'ambito e sui quali gravano gli oneri per interventi sociali obbligatori di cui al comma 3; il fondo dovrà avere una dotazione finanziaria annuale almeno del 5% dei costi complessivamente sostenuti nel precedente esercizio finanziario da tutti i comuni dell'ambito."
3. Per la quota indicata al comma 1 finanziata con il Fondo Nazionale Politiche Sociali destinata a ogni Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, è consentito il finanziamento massimo, per il primo progetto presentato, pari ad una quota paritaria. Qualora il primo progetto abbia un costo finanziabile superiore alla suddetta somma, la differenza verrà liquidata a fine anno compatibilmente alle risorse disponibili.

4. La restante quota del Fondo verrà ripartita in quota uguale fra tutti i Comuni dell'Ambito.
5. Le risorse residue verranno ripartite in modo proporzionale in base alle spese effettivamente sostenute da ogni Comune per tutti i progetti presentati.
6. Le eventuali risorse recuperate da Comuni dell'Ambito a seguito di ricorsi giurisdizionali promossi singolarmente, collegate a fondi erogati dall'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale", incrementeranno il fondo per il Comune promotore nella misura del 10% della quota effettivamente incassata dall'Azienda, con riferimento al solo anno in cui il rimborso diviene effettivo.

Piano Annuale Offerta Abitativa 2019

Legge regionale 8 luglio 2016 n.16

Regolamento regionale 4 agosto 2017 n.4

Comunicato regionale 2 aprile 2019 n.45

AMBITO DISTRETTUALE N.2 BRESCIA OVEST

Comuni di : Ospitaletto, Travagliato, Rodengo Saiano, Torbole Casaglia, Castegnato, Ome, Castelmella, Gussago, Berlingo, Roncadelle, Cellatica

Sommario

1. Premesse

2. Consistenza e caratteristiche del patrimonio abitativo pubblico e sociale

3. Patrimonio SAP assegnato nell'anno precedente

4. Patrimonio per assegnazioni nuclei in indigenza, categorie sociali rilevanti, forze polizia e/o corpo vigili del fuoco

5. Misure e interventi di sostegno all'abitare

6. Gli obiettivi d'ambito per le politiche dell'abitare

1. Premesse

. Quadro Normativo .

- *Legge regionale 8 luglio 2016, nr. 16 “Disciplina regionale dei servizi abitativi”.*

- *Regolamento regionale 4 agosto 2017, n.4 “Disciplina della programmazione dell’offerta abitativa pubblica e sociale e dell’accesso e della permanenza dei servizi abitativi pubblici”.*

- *Regolamento regionale 8 marzo 2019, n.3 “Modifiche al regolamento regionale del 4 agosto 2017, n.4”. Comunicato regionale del 2 aprile 2019, n.45 “Indicazioni operative in ordine alla programmazione dell’offerta abitativa pubblica e sociale a seguito dell’approvazione del regolamento regionale 3/2019”.*

Il percorso per la predisposizione del Piano annuale

In previsione della nuova programmazione sociale per triennio 2018/2020 i dodici ambiti dell’ATS di Brescia, in continuità con i raccordi già intrapresi, hanno stabilito di porre a livello provinciale il tema della casa tra le questioni da affrontare in modo congiunto.

Il Piano Sociale di Zona per il triennio 2018/2020 prevede una specifica azione relativa alle politiche abitative, comune a tutti gli ambiti distrettuali della provincia di Brescia.

Il Comune di Ospitaletto, in qualità di capofila così come deliberato dall’Assemblea dei Sindaci del 12.02.2018, si avvale dell’Azienda Speciale Consortile, come previsto dal comunicato regionale n.45 del 02.04.19

L’Azienda ha quindi avviato un lavoro con i referenti dei servizi abitativi dei singoli comuni finalizzato a definire le diverse procedure da porre in essere per la predisposizione del piano.

2. Consistenza e caratteristiche del patrimonio abitativo pubblico e sociale

I dati di seguito riportati sono l'esito della ricognizione del patrimonio abitativo pubblico e sociale certificato e trasmesso dai Comuni dell'Ambito N.2 Brescia Ovest attraverso la Piattaforma Informatica regionale.

Tab.1 - Patrimonio complessivo per tipologia di alloggio

Ragione sociale Ente proprietario	Numero complessivo alloggi di proprietà	Alloggi per Servizio abitativo pubblico SAP	Alloggi per Servizio abitativo sociale SAS
OSPITALETTO	75	61	14
TRAVAGLIATO	86	86	0
RODENGO SAIANO	24	24	0
TORBOLE CASAGLIA	36	36	0
CASTEGNATO	25	23	0
OME	8	8	0
CASTELMELLA	44	44	0
GUSSAGO	36	36	0
BERLINGO	9	9	0
RONCADELLE	44	13	0
CELLATICA	48	48	0
ALER	285	267	18
TOTALE	720	655	32

Il patrimonio abitativo complessivo d'Ambito (Sap, Sas ed altri usi residenziali) è di n. 720 unità immobiliari di cui 655 destinata a servizio abitativo pubblico (SAP) e 32 a servizio abitativo sociale (SAS).

Tab. 2 - Patrimonio destinato al SAP in carenza manutentiva assegnabili nello stato di fatto.

Codice identificativo dell'unità immobiliare	Ente proprietario	Comune	Quartiere	Stato dell'unità immob.
Nessun Immobile disponibile				

Tab. 3 - Patrimonio destinato al SAP oggetto di interventi di ristrutturazione, recupero e riqualificazione assegnabili nell'anno.

<i>Codice identificativo dell'unità immobiliare</i>	Ente proprietario	Comune	nr	Stato dell'unità immob.
	Berlingo	Berlingo	1	In ristrutturazione
	Travagliato	Travagliato	4	In ristrutturazione

Tab. 4 - Patrimonio destinato al SAP disponibile per nuove assegnazioni

Ragione sociale Ente proprietario	Numero alloggi liberi
OSPITALETTO	3
TRAVAGLIATO	6
RODENGO SAIANO	2
TORBOLE CASAGLIA	0
CASTEGNATO	2
OME	1
CASTELMELLA	2
GUSSAGO	0
BERLINGO	0
RONCADELLE	0
CELLATICA	0
ALER	22
TOTALE	38

Tab. 5 - Patrimonio destinato al SAP che si libererà per effetto del turn over (valore stimato).

Ragione sociale Ente proprietario	Numero alloggi liberi
OSPITALETTO	3
TRAVAGLIATO	6
RODENGO SAIANO	0
TORBOLE CASAGLIA	0
CASTEGNATO	0
OME	0

CASTELMELLA	0
GUSSAGO	1
BERLINGO	0
RONCADELLE	0
CELLATICA	0
ALER	22
TOTALE	32

Non sono presenti, ad oggi, unità abitative conferite da soggetti privati e destinate a servizi abitativi pubblici.

3. Patrimonio destinato al SAP assegnato nell'anno precedente

Tab. 6 – Patrimonio destinato al SAP assegnato nell'anno precedente

Ragione sociale Ente proprietario	Numero alloggi liberi
OSPITALETTO	0
TRAVAGLIATO	0
RODENGO SAIANO	3
TORBOLE CASAGLIA	0
CASTEGNATO	1
OME	0
CASTELMELLA	0
GUSSAGO	3
BERLINGO	1
RONCADELLE	0
CELLATICA	0
ALER	10
TOTALE	18

Tab.7 – % per indigenti aggiuntiva al 20%, altra categoria di rilevanza sociale, % per Forze di polizia e corpo nazionale dei vigili del fuoco

Ragione sociale Ente proprietario	% eccedente il 20% per categoria indigenti	% Forze di polizia e corpo nazionale dei vigili del fuoco	Categoria di rilevanza sociale
OSPITALETTO	0	0	nessuna

TRAVAGLIATO	0	0	nessuna
RODENGO SAIANO	0	0	nessuna
TORBOLE CASAGLIA	0	0	nessuna
CASTEGNATO	0	0	presenti
OME	0	0	nessuna
CASTELMELLA	0	10	nessuna
GUSSAGO	0	10	nessuna
BERLINGO	0	0	nessuna
RONCADELLE	0	0	nessuna
CELLATICA	0	0	nessuna

5. Misure e interventi di sostegno all'abitare

5.1. Interventi d'Ambito – Iniziative per il mantenimento dell'abitazione in locazione Con la D.G.R. 6465/2017 e la D.G.R. 606/2018 sono stati assegnati all'Ambito distrettuale 112.505,00 euro.

Con tali risorse si sono finanziati 39 progetti per un totale complessivo di 98.096,82 euro. La maggior parte dei contributi è stata assegnata per sostenere la morosità incolpevole e per supportare nuclei familiari, in locazione sul libero mercato o in alloggi in godimento o in alloggi definiti Servizi Abitativi Sociali (ai sensi della L. R. 16/2016, art.1 c.6) il cui reddito provenga esclusivamente da pensione, in grave disagio economico, o in condizione di particolare vulnerabilità, ove la spesa per la locazione con continuità rappresenta un onere eccessivo. In un solo caso è stato anche stanziato il finanziamento per una famiglia con l'alloggio all'asta.

5.2 Interventi attivati a livello di singoli comuni 5.2.a Interventi per la mobilità abitativa (mantenimento dell'abitazione in locazione).

UNITA' D'OFFERTA	2017	2018	2019
ASILI NIDO	€ 49.508,00	€ 48.240,00	€ 50.000,00
NIDI FAMIGLIA			
CENTRI RICREATIVI DIURNI PER MINORI	€ 23.000,00	€ 23.000,00	€ 25.000,00
CENTRI AGGREGAZIONE GIOVANILE	€ 27.800,00	€ 27.800,00	€ 20.000,00
ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 29.687,00
COMUNITA' EDUCATIVE - ALLOGGI AUTONOMIA	€ 15.799,00	€ 14.568,00	€ 4.557,00
AFFIDO ART. 80, 81,82,L.R. 1/86	€ 122.074,82	€ 134.631,89	€ 149.175,80
TOT AREA MINORI	€ 258.181,82	€ 268.239,89	€ 278.419,80
CENTRO SOCIO EDUCATIVO	€ 13.816,00	€ 14.640,00	€ 16.636,00
COMUNITA' ALLOGGIO	€ 50.900,00	€ 56.396,00	€ 53.100,00
SERVIZIO FORMAZIONE AUTONOMIA			€ 2.000,00
TOT AREA DISABILI	€ 64.716,00	€ 71.036,00	€ 71.736,00
ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI		€ 2.400,00	€ 2.400,00
TOT AREA MINORI	€ -	€ 2.400,00	€ 2.400,00
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI E DISABILI	€ 122.101,18	€ 125.000,00	€ 125.000,00
TOT SAD E SADH	€ 122.101,18	€ 125.000,00	€ 125.000,00
ALTRI INTERVENTI	€ 32.499,90	€ 33.513,46	€ 56.028,94
FONDO RISERVA	€ 7.600,10	€ 9.164,60	€ 26.704,61
TOT	€ 485.099,00	€ 509.353,95	€ 560.289,35

VERBALE
ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL DSSB 2 Bs Ovest di Gussago
Lunedì 14.10.2019 ore 15,30 – 17,00

Presidente sig. Giorgio Guarneri: Assente

Vice-presidente sig.ra Schiavone Anna: Presente

Comune di Berlingo	Sindaco Conforti Fausto
Comune di Castel Mella	Assessore Silvia Torchio
Comune di Cellatica	Sindaco Marini Marco
Comune di Gussago	Sindaco Giovanni Coccoli Assessore Nicola Mazzini
Comune di Ome	Consigliera Belleri Gloria
Comune di Ospitaletto	Assente
Comune di Rodengo Saiano	Sindaco Caimi Luigi
Comune di Roncadelle	Assessore Tania Bernardelli
Comune di Torbole Casaglia	Sindaco Roberta Sisti Assessore Eva Verzeletti
Comune di Travagliato	Sindaco Pasinetti Renato Assessore Bertozzi Christian

TECNICI PRESENTI: la Direttrice dell'Azienda dott.ssa Danesi Elena, Assistente Sociale Comune di Travagliato, del Comune di Castegnato, il responsabile dell'Area Socio Culturale Del Comune di Rodengo Saiano.

REFERENTE DALL'ATS: dott.ssa Breda, dott. Mazzaron

SEGRETARIO: dott.ssa Chiara Orlandi

1.

Il Direttore dà lettura delle dimissioni del Presidente dell'Assemblea dei sindaci che andrà riletto nella prossima Assemblea.

Il Sindaco di Travagliato chiede la parola e sottolinea l'importanza che il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci sia il medesimo dell'Assemblea Consortile. Concordano con questa visione anche i rappresentati dei comuni di Berlingo, Castel Mella, Rodengo Saiano, Torbole Casaglia.

Pur non essendo questa la sede per porre formalmente la richiesta essendo la riunione relativa all'Assemblea dei Sindaci e non quella dell'Assemblea Consortile, il Sindaco di Travagliato chiede che il Direttore informi il Presidente dell'Assemblea Consortile arch. Sarnico di questa richiesta e, pertanto, dell'opportunità che rassegni le sue dimissioni al fine di consentire la rielezione di entrambi i Presidenti allineandoli ad un'unica figura.

2.

Il Vice-Presidente prende la parola e dichiara aperta la seduta dell'Assemblea chiedendo se ci sono commenti rispetto a delibere e verbale della volta precedente. Non essendoci modifiche proposte, verbale e delibere vengono confermate.

3.

L'Assemblea prende visione dei criteri del Fondo Sociale Regionale 2019 e del riparto risultante dall'applicazione dello stesso.

Visto gli ingenti costi sostenuti da parte dei Comuni per le rette di minori inseriti in comunità residenziali, l'Assemblea definisce di contribuire con il 22% del costo sostenuto della retta, secondo quanto stabilito sulla base dei criteri definiti nell'avviso, che esplicano: *“coprire **almeno** il 20% della spesa dei Comuni per inserimenti di minori in comunità (escluso il costo della retta per eventuale genitore) e per gli affidi (spese già depurata dei contributi ricevuti per i medesimi interventi da altri Enti pubblici e/o privati)”*.

Dopo attenta analisi, l'Assemblea delibera unanimemente di approvare criteri e riparto del Fondo Sociale Regionale 2019.

4.

Il Direttore sottolinea che con la D.G.R. 2065/2019 la Regione Lombardia ha stanziato i fondi per gli interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa.

Dalla verifica con l'Ufficio di Piano è emerso un utilizzo non omogeneo delle risorse relative agli anni precedenti, ma al tempo stesso la necessità di proseguire e sostenere le varie misure.

La proposta pertanto è quella di emanare l'avviso pubblico che contempli le misure 2, 3 e 4 già contemplate nel precedente bando:

- MISURA 2: “Sostenere famiglie con morosità incolpevole ridotta, che non abbiano un sfratto in corso, in locazione sul libero mercato o in alloggi in godimento o in alloggi definiti Servizi Abitativi Sociali, ai sensi della L. R. 16/2016, art.1 c.6.”;
- MISURA 3: “Sostenere temporaneamente nuclei familiari che hanno l'alloggio di proprietà “all'asta”, a seguito di pignoramento per mancato pagamento delle rate di mutuo e/o delle spese condominiali.”;
- MISURA 4: “Sostenere nuclei familiari di pensionati anziani.

La DGR 2065/2019 prevede inoltre, la possibilità di attivare una misura sperimentale (misura 6) con al massimo il 20% della quota totale assegnata.

L'Assemblea dei Sindaci definisce di approvare l'allegato avviso che bandisce le misure 2, 3 4 e 6 e dà mandato al CdA di valutare la fattibilità della misura 6 per la presentazione del progetto in Regione Lombardia.

Qualora dall'analisi emergesse che è necessario più tempo per attivare e pensare ad azioni sperimentali, le risorse ipotizzate pari al 20% saranno usate per le MISURE N. 2-3-4.

5.

Il Direttore ricorda che l'Azienda si avvale della collaborazione della R.S.A. Berardi-Manzoni di Roncadelle per la gestione dello sportello per le assistenti familiari regolarizzate.

I sindacati ACLI, CGIL e CISL si sono dati disponibili, in aggiunta, a dare gratuitamente supporto alle famiglie attraverso le seguenti funzioni:

- informazione / orientamento verso la rete dei servizi sociali e socio sanitari territoriali e/o verso l'assistenza a domicilio con assistente familiare;
- ascolto e valutazione del bisogno di assistenza familiare;
- assistenza per la ricerca e l'individuazione di un assistente familiare, tra quelli iscritti al registro, con competenze adeguate ai bisogni di assistenza;
- assistenza nel disbrigo delle pratiche per l'assunzione dell'assistente familiare.
- Supporto delle persone disponibili a lavorare come assistenti familiari;
- Informazione per l'iscrizione al registro territoriale degli assistenti familiari;
- Informazioni in merito ai corsi regionali di formazione per assistente familiare,
- Assistenza per l'individuazione della persona/famiglia che necessita del servizio di assistenza familiare;
- Assistenza nel disbrigo delle pratiche per l'assunzione;

- aiuto nell'individuazione di un assistente familiare per sostituzione ad es. in caso di ferie, malattia, ecc

L'accordo verrà sottoscritto a livello distrettuale da parte di tutti gli ambiti; l'Assemblea visiona e definisce di approvare.

6.

Il Direttore presenta il protocollo per la definizione di prassi operative per la presa in carico di nuclei familiari con minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che è stato concordato tra l'ASST Spedali Civili (che fornisce le figure psicologiche) e gli Ambiti Distrettuali 1, 2 e 3 facenti parte dello stesso Distretto Programmatorio n.1. L'Ambito 4- Valle Trompia non è contemplato nell'accordo, in quanto è accreditato direttamente per la parte sanitaria delle figure psicologiche.

Il protocollo ha la finalità di assicurare la collaborazione tra gli Ambiti e l'ASST Spedali Civili del Distretto di Brescia, ciascuno nell'area delle rispettive competenze attribuite dalla legislazione vigente, al fine di garantire la tutela dei minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, con interventi sociali e socio – sanitari integrati in tutte le fasi di presa in carico e fissa le prassi e le tempistiche per la realizzazione dei relativi interventi.

Letto il protocollo, l'Assemblea delibera unanimemente di approvarlo.

7.

Il Direttore ricorda che l'Ambito, insieme all'Ambito n. 1 di Brescia e all'Ambito n.3 di Brescia Est fa parte della rete interistituzionale territoriale antiviolenza come previsto dalla legge regionale 214/1990 e della DGR n.1496 del 08/04/2019.

La D.G.R. n. 1496 della R.L. definisce i termini e le caratteristiche per la presentazione di un progetto per il sostegno dei servizi e delle azioni per la prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne, della durata di due anni (2020 – 2021), che preveda l'istituzione di due centri antiviolenza (CAV) e case rifugio, oltre agli sportelli presenti sugli ambiti.

Il finanziamento disposto dalla Regione è notevolmente diminuito, rispetto agli anni precedenti, con l'obiettivo che le azioni gradualmente siano attuate e messe a sistema con un cofinanziamento sempre più significativo da parte degli Ambiti stessi.

L'Assemblea prende visione del progetto e lo approva, stabilendo che la quota di compartecipazione annuale è di €10.000,00 per l'anno 2020 e €10.000,00 per l'anno 2021.

8.

Il Direttore ricorda che a fine febbraio 2020 scade l'appalto per la gestione dell'Assistenza Domiciliare Minori (ADM) e degli incontri protetti (IP) e chiede all'Assemblea dei Sindaci di esprimere la propria volontà di mantenere i servizi in forma associata e gestiti e coordinati dall'Azienda.

L'Assemblea conferma l'importanza della gestione associata e dà mandato perché si individuino le forme migliori di attuazione degli interventi.

Nell'Assemblea dei Sindaci di dicembre, dopo un confronto anche con i tecnici dell'Ufficio di Piano, verrà presentato il progetto in maniera più dettagliata e la forma di affidamento definita.

9.

Il Direttore riferisce che l'ASST Spedali Civili ha comunicato di che le risorse per sostenere in tutti gli ambiti l'iniziativa formativa/informativa per gli operatori dei nidi, non sono sufficienti e che pertanto per il 2019-2020 l'intervento sarà svolto solo sui alcuni nidi del comune di Brescia. SI conferma pertanto la volontà di attivare un progetto a livello d'ambito distrettuale di prevenzione primaria presso i nidi e le scuole materne del nostro ambito, attingendo alle risorse già stanziare a bilancio.

Non essendoci altri punti all'ordine del giorno, l'assemblea viene sciolta.

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

Agenzia di Tutela della Salute di Brescia

Sede Legale: viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia

Tel. 030.38381 Fax 030.3838233 - www.ats-brescia.it - informa@ats-brescia.it

Posta certificata: protocollo@pec.ats-brescia.it

Codice Fiscale e Partita IVA: 03775430980

DECRETO n. 131

del 03/03/2017

Cl.: 1.1.02

OGGETTO: Adozione Regolamento di funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto e dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale di ATS Brescia.

**II DIRETTORE GENERALE - Dr. Carmelo Scarcella
nominato con D.G.R. X/4615 del 19.12.2015**

Acquisiti i **pareri** del
DIRETTORE SANITARIO
e del
DIRETTORE AMMINISTRATIVO F.F.

Dr. Fabrizio Speziani

Dott.ssa Lara Corini



IL DIRETTORE GENERALE

Vista la Legge Regionale n. 33/2009 (così come modificata dalla L.R. n. 23/2015 e s.m.i. di evoluzione del sistema sociosanitario lombardo) che, all'articolo 20, disciplina la composizione e le competenze della Conferenza dei Sindaci e delle sue articolazioni territoriali;

Richiamata la D.G.R. n. X/5507 del 2 agosto 2016 ad oggetto "Attuazione della L.R. n. 23/2015: regolamento di funzionamento della Conferenza dei Sindaci, del Consiglio di rappresentanza dei Sindaci, dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto e dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale (a seguito di parere della Commissione Consiliare)" che al Titolo III, Articolo 7 rubricato "Composizione e modalità di funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto e dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale", punto 1. Recita testualmente: "*La Conferenza dei Sindaci disciplina la composizione ed il funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto e dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale, in coerenza con le modalità di funzionamento previste per la Conferenza dei Sindaci e per il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci...*";

Evidenziato che in data 10 ottobre 2016 si è riunita la Conferenza dei Sindaci dei Comuni del territorio dell'ATS di Brescia nel corso della quale sono stati eletti il Presidente ed il Vice-Presidente della Conferenza dei Sindaci e del Consiglio di rappresentanza dei Sindaci ed i tre componenti del Consiglio stesso, come da verbale agli atti della Direzione Sociosanitaria;

Dato atto che sono stati individuati i Presidenti ed i Vice-Presidenti sia dei tre Distretti Programmatori sia dei dodici Ambiti Distrettuali, nelle seguenti date:

- Distretto Programmatorio 1 e Ambiti di: Brescia, Brescia Ovest, Brescia Est, Valle Trompia: 23 e 28 novembre 2016;
- Distretto Programmatorio 2 e Ambiti di: Sebino, Monte Orfano, Oglio Ovest, Bassa Bresciana Occidentale: 24 novembre 2016;
- Distretto Programmatorio 3 e Ambiti di: Bassa Bresciana Centrale, Bassa Bresciana Orientale, Garda, Valle Sabbia: 29 novembre 2016,

come da verbali agli atti della Direzione Sociosanitaria;

Rilevata la necessità, in adempimento alle disposizioni regionali, di definire con apposito regolamento i compiti, la composizione e le modalità di funzionamento delle Assemblee dei Sindaci del Distretto e dell'Ambito distrettuale;

Considerato che il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, riunitosi in data 31 gennaio 2017, ha approvato la proposta di Regolamento ivi presentata;

Ritenuto, pertanto, di adottare il Regolamento di funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto e dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale, allegato al presente provvedimento (Allegato "A", composto da n. 9 pagine);

Vista la proposta del Direttore Sociosanitario, Dr.ssa Annamaria Indelicato, che attesta quale Responsabile del procedimento la regolarità tecnica del presente provvedimento;

Dato atto che il parere del Direttore Sociosanitario è assorbito nella funzione esercitata dal medesimo in qualità di proponente;

Acquisiti i pareri del Direttore Sanitario, Dr. Fabrizio Speziani e del Direttore Amministrativo f.f., Dott.ssa Lara Corini che attesta, altresì, la legittimità del presente atto;

D E C R E T A



- a) di adottare il Regolamento di funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto e dell'Ambito Distrettuale, allegato al presente provvedimento (Allegato "A", composto da n. 9 pagine);
- b) di dare atto che il presente Regolamento sostituisce ogni regolamentazione già in essere presso l'ASL di Brescia;
- c) di dare atto che dal presente provvedimento non discendono oneri per l'Agenzia;
- d) di trasmettere il presente provvedimento, a cura della Direzione Sociosanitaria, alla Direzione Generale Welfare, Piazza Città di Lombardia n. 1, Milano;
- e) di dare atto che il presente provvedimento è sottoposto al controllo del Collegio Sindacale, in conformità ai contenuti dell'art. 3-ter del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. e dell'art. 12, comma 14, della L.R. n. 33/2009;
- f) di disporre, a cura della U.O. Affari Generali, la pubblicazione all'Albo on-line - sezione Pubblicità legale - ai sensi dell'art. 17, comma 6, della L.R. n. 33/2009, e dell'art. 32 della L. n. 69/2009, ed in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 e secondo le modalità stabilite dalle relative specifiche tecniche.

Firmato digitalmente dal Direttore Generale
Dr. Carmelo Scarcella

**REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO
DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL DISTRETTO E DELL'ASSEMBLEA
DEI SINDACI DELL'AMBITO DISTRETTUALE**
(approvato in data 31 gennaio 2017)

La Conferenza dei Sindaci dell'ATS di Brescia attraverso il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci di cui si avvale per l'esercizio delle sue funzioni, in coerenza con le disposizioni contenute nell'art. 7 della D.G.R. n. 5507 del 2 agosto 2016 ad oggetto: "Attuazione della L.r. 23/2015: regolamento di funzionamento della Conferenza dei sindaci, del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto e dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale (a seguito di parere della Commissione Consiliare)"

nella seduta del 31 gennaio 2017 regolarmente convocata con prot. 0008332 del 26 gennaio 2017, verificata la presenza del numero legale essendo presenti n. 5 componenti del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci,

dispone

TITOLO I

ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL DISTRETTO

ART. 1

Compiti e funzioni

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto, ha il compito di:

- A) formulare proposte e pareri, per il tramite del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, alla Conferenza dei Sindaci dandone comunicazione anche al Direttore Generale dell'ATS, in ordine alle linee di indirizzo e di programmazione distrettuale dei servizi sociosanitari ed esprimere, con le stesse modalità, il proprio parere obbligatorio, entro 30 giorni, sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie;
- B) svolgere, con l'ausilio delle sue articolazioni per Ambiti distrettuali, le funzioni del comitato dei Sindaci del distretto di cui all'articolo 3 *quater* del D.lgs. 502/1992;
- C) definire il raccordo e l'integrazione della programmazione sociale territoriale con gli interventi sanitari e sociosanitari di competenza del distretto ATS e degli erogatori pubblici e privati accreditati e/o a contratto;

- D) adottare misure atte a garantire il coordinamento e l'uniformità territoriale dei singoli piani con la programmazione del Distretto, con particolare riferimento alla L.r.23/2015. In merito a questo aspetto l'Assemblea contribuisce, per la parte di competenza territoriale, alla formulazione delle linee di indirizzo comuni ai Piani di Zona degli Ambiti e al raccordo tra i Piani di Zona dei singoli Ambiti del Distretto. Il Piano di Zona è approvato e aggiornato ai sensi della L. 328/2000 e della L.r. 3/2008.

ART. 2

Composizione e organizzazione dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto

1. L'Assemblea dei Sindaci del Distretto è composta da tutti i Sindaci, o loro delegati, dei Comuni compresi nel territorio dei Distretti dell'ATS di Brescia (Distretto n.1, n.2 e n.3).
2. L'Assemblea è un'articolazione organizzativa della Conferenza dei Sindaci e ha la sua sede presso idonei locali messi a disposizione dalla ATS di Brescia.
3. In caso di scioglimento previsto dalla legge del Consiglio comunale, la rappresentanza del Comune è esercitata dal commissario straordinario che rimane in carica fino all'elezione del nuovo sindaco.
4. Ai Sindaci, Consiglieri/Assessori comunali delegati, membri dell'Assemblea, in caso di decadenza dal loro mandato presso il Comune, subentrano il Sindaco o il Consigliere/Assessore delegato neo-eletti e/o neo-nominati.
5. L'Assemblea istituisce, al suo interno, un Consiglio Direttivo con compiti di istruttoria e di formulazione di proposte e pareri in ordine alle funzioni e ai compiti di cui all'articolo 1. Tale direttivo è presieduto e convocato dal Presidente dell'Assemblea del Distretto, ed è composto inoltre dal vice Presidente dell'Assemblea del Distretto e dai Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dell'Ambito distrettuale ricomprese nel territorio di competenza del Distretto.
6. La prima riunione dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto è convocata dal Direttore Generale dell'ATS ed è presieduta, sino all'elezione del Presidente, dal Sindaco più anziano di età.
7. Il Presidente viene eletto, nella prima seduta dell'Assemblea, a maggioranza tra i propri componenti, con votazione segreta, secondo il metodo del voto unico e ponderato in rapporto alla consistenza numerica della popolazione rappresentata.
8. E' eletto il Sindaco che ha ottenuto il maggior numero di voti.
A parità di voti viene eletto il Sindaco del comune con maggior anzianità di carica; a parità di anzianità di carica, viene eletto il più anziano di età. Con le stesse procedure l'Assemblea elegge il vice Presidente, che sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento.
In tutti i casi di impedimento o impossibilità formale del Presidente e del Vice Presidente alla convocazione provvede il Direttore Generale dell'ATS.
9. Il Presidente ed il vice Presidente rimangono in carica cinque anni.
10. Nei confronti del Presidente e/o del vice Presidente può essere proposta mozione di sfiducia, che viene posta in votazione con le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente. La mozione di sfiducia deve essere sottoscritta da almeno 1/3 dei componenti dell'Assemblea.
11. In caso di approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente, il vice Presidente svolge le funzioni di Presidente fino all'elezione del nuovo Presidente.

12. In caso di assenza, impedimento o sfiducia nei confronti sia del Presidente sia del vice Presidente, l'Assemblea dei Sindaci del Distretto è presieduta dal Sindaco più anziano di età.
13. Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto partecipa di diritto alle sedute del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci con ruolo consultivo, rendendo al Consiglio parere obbligatorio, nella seduta stessa o comunque entro 30 giorni dalla richiesta, sulle tematiche all'ordine del giorno relative al territorio di sua competenza; in caso di mancata espressione del parere favorevole entro il termine predetto, lo stesso si intende acquisito.

ART. 3

Modalità di funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto

1. Al Presidente competono la formazione dell'ordine del giorno e la convocazione dell'Assemblea, nonché la direzione delle sedute.
2. Il Presidente convoca l'Assemblea dei Sindaci del Distretto:
 - a) di propria iniziativa;
 - b) su richiesta di un componente del Consiglio Direttivo o di almeno 1/3 dei Sindaci del Distretto;
 - c) su richiesta del Presidente della Conferenza dei Sindaci;
 - d) su richiesta del Direttore Generale dell'ATS.Nella convocazione, redatta su carta intestata dell'ATS, devono essere indicati gli argomenti posti all'ordine del giorno; l'eventuale documentazione relativa agli argomenti da trattare è trasmessa in via telematica in allegato alla convocazione.

La convocazione dei componenti, in prima e seconda convocazione, è disposta con avviso scritto trasmesso in via telematica ai singoli componenti almeno 7 giorni prima della seduta.

È ammessa la convocazione d'urgenza. In tale caso l'avviso deve pervenire per via telematica ai singoli componenti e al Direttore Generale dell'ATS almeno ventiquattr'ore prima dell'ora fissata per la seduta.
3. La riunione della Assemblea deve avere luogo entro i quindici giorni dalla richiesta di cui alle lett. b), c) e d) del comma 2.
4. All'ordine del giorno sono iscritti gli argomenti proposti:
 - dal Presidente dell'Assemblea;
 - dai Sindaci richiedenti la convocazione ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. b);
 - dal Presidente della Conferenza dei Sindaci;
 - dal Direttore Generale dell'ATS.
5. Qualora l'ordine del giorno preveda la discussione di argomenti a carattere sanitario, sociosanitario o sociale che coinvolgono direttamente gli enti gestori di servizi localizzati sul territorio del Distretto, indipendentemente dalla sede di rappresentanza legale, le Assemblee possono essere integrate, su indicazione del Direttore Generale dell'ATS e invito del Presidente, da un rappresentante degli enti stessi, che vi partecipa senza diritto di voto. Per "enti gestori di servizi" si intendono, a questo fine, i soggetti pubblici e privati accreditati e/o a contratto che gestiscono servizi sanitari, sociosanitari e sociali.
6. L'Assemblea, in prima convocazione, è valida quando è presente un numero di componenti pari alla metà più uno della popolazione dei comuni facenti parte dell'Assemblea, secondo le quote da ciascuno rappresentate; in seconda convocazione, l'Assemblea è considerata valida quando è presente un numero di componenti pari a 1/3 della popolazione dei Comuni facenti parte dell'Assemblea.

La seconda convocazione non può avvenire prima di 48 ore dalla seduta andata deserta ed è preannunciata nell'avviso di prima convocazione.

7. La seduta è dichiarata deserta qualora, trascorsa un'ora da quella fissata, non sia stato raggiunto il numero legale.
8. I componenti che si astengono dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza ma non nel numero dei votanti. Non sono computati nel numero richiesto per la validità della seduta i componenti che si allontanano dall'aula prima delle votazioni.
9. L'espressione del voto è sempre palese, salvo quando la votazione concerne argomenti riguardanti persone; in tali casi la stessa deve essere effettuata con scrutinio segreto. Nei casi previsti dalla legge, la votazione deve essere segreta.
10. Le votazioni palesi si effettuano, di regola, per alzata di mano, procedendo alla controprova quando vi sia motivo di incertezza o quando la controprova sia richiesta da un componente dell'Assemblea. La votazione a scrutinio segreto si effettua per mezzo di schede al cui spoglio provvedono, sotto la direzione del Presidente, tre scrutatori designati nella stessa seduta tra i componenti e la cui identità viene riportata a verbale. Nella votazione mediante schede, quelle che risultino bianche o illeggibili si computano per determinare la maggioranza dei votanti.
11. La singola proposta messa in votazione dall'Assemblea dei Sindaci del distretto si intende approvata quando abbia raccolto la maggioranza dei voti dei sindaci presenti e votanti, o loro delegati, in ragione dei voti espressi secondo il metodo del voto unico e ponderato in rapporto alla consistenza numerica della popolazione rappresentata.

Art. 4

Partecipazione alle sedute

1. Alle sedute dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto partecipano senza diritto di voto:
 - a) il Presidente della Conferenza dei Sindaci;
 - b) il Direttore Generale, la Direzione strategica dell'ATS e il Direttore di Distretto dell'ATS;
 - c) dirigenti e/o funzionari e/o rappresentanti delle organizzazioni e degli enti presenti nel territorio del distretto, compresa una rappresentanza degli Uffici di Piano degli Ambiti del Distretto, che il Presidente ritiene utile convocare per la disamina degli argomenti posti all'ordine del giorno, previa concertazione con il Direttore Generale di ATS.
2. Il Presidente convoca l'Assemblea di norma almeno una volta all'anno. In accordo con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, tale Assemblea può coincidere anche con la riunione della Conferenza dei Sindaci.

Art. 5

Funzioni di assistenza tecnico professionale e pubblicazione degli atti

1. Le funzioni di assistenza tecnico professionale, convocazione, verbalizzazione e pubblicazione degli atti (anche attraverso il sito web istituzionale dell'ATS) dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto sono svolte dalla segreteria del Direttore del Distretto, in raccordo con l'Ufficio di segreteria della Conferenza dei Sindaci, struttura in staff alla Direzione Sociosanitaria dell'ATS di Brescia.

2. Delle riunioni sono redatti i verbali che devono evidenziare con chiarezza le decisioni assunte in merito ai temi all'ordine del giorno e l'esito di eventuali votazioni; copia di ciascun verbale è trasmessa, in via telematica, alla Conferenza dei Sindaci e al Consiglio di Rappresentanza e ai comuni afferenti al distretto. I verbali sono sottoscritti, oltre che dal Direttore del Distretto dell'ATS, dal Presidente dell'Assemblea o dal vice Presidente.
3. La documentazione pertinente l'Assemblea dei Sindaci del Distretto (ed in particolare convocazioni e verbali) fa parte del patrimonio documentale dell'ATS di Brescia e viene gestita e conservata nel rispetto della normativa vigente in materia di documentazione amministrativa.

Art.6

Diritti di partecipazione dei cittadini

1. L'Assemblea dei Sindaci del Distretto promuove, almeno una volta l'anno, un incontro pubblico con i cittadini in cui illustra l'attività svolta. Questa sessione, in accordo con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, può anche coincidere con la Conferenza dei Sindaci.
2. L'Assemblea può promuovere consultazioni, invitando a parteciparvi i cittadini dei Comuni facenti parte del Distretto, le loro organizzazioni anche sindacali, e loro espressioni associative, ivi comprese le associazioni di volontariato e di tutela di diritti, allo scopo di raccogliere informazioni sull'organizzazione dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali.

TITOLO II

ASSEMBLEA DEI SINDACI DELL'AMBITO DISTRETTUALE

ART. 7

Compiti e funzioni

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale sviluppa la sua azione principale nella *governance* della gestione associata e territoriale delle funzioni sociali e nella programmazione degli aspetti gestionali-operativi di coordinamento e sviluppo dei servizi sociali territoriali. La programmazione è sviluppata nei Piani di Zona di Ambito Territoriale (L.328/200 e L.R. 3/2008) ed in integrazione con il sistema sanitario e sociosanitario, nonché con le politiche del lavoro, della formazione professionale, dell'istruzione, dell'educazione, della sicurezza e della pianificazione territoriale.

ART. 8

Composizione e organizzazione dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale

1. L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale è composta da tutti i Sindaci, o loro delegati, dei Comuni compresi nel territorio dei singoli Ambiti distrettuali in cui si articola l'ATS di Brescia.

2. L'Assemblea è un'articolazione organizzativa della Conferenza dei Sindaci e ha la sua sede presso l'ente capofila del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale di riferimento.
3. In caso di scioglimento del Consiglio comunale, secondo quanto previsto dalla legge, la rappresentanza del Comune è esercitata dal commissario straordinario che rimane in carica fino all'elezione del nuovo Sindaco.
4. Ai Sindaci, Consiglieri/Assessori comunali delegati, membri dell'Assemblea, in caso di decadenza dal loro mandato presso il Comune, subentrano il Sindaco o il Consigliere/Assessore delegato neo-eletti e/o neo-nominati.
5. L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale provvede, nell'area territoriale di competenza, a:
 - a) fornire, ai sensi dell'art. 20, comma 5 della L.R. 33/2009, ausilio all'Assemblea dei Sindaci del Distretto nello svolgimento delle funzioni di cui all'art. 3 *quater* D.lgs 502/92, portando all'attenzione dell'Assemblea del Distretto peculiarità territoriali da considerare all'interno di un quadro complessivo di Distretto o attraverso contributi dei territori per la declinazione e approfondimento di tematiche trasversali di Distretto;
 - b) gestire operativamente, anche tramite accordi/intese, i livelli di integrazione tra i servizi sociali di prossimità e gli interventi sociosanitari e sanitari territoriali;
 - c) esprimere, all'Assemblea dei Sindaci del Distretto e al Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, il proprio parere in merito alle linee di indirizzo, di programmazione e di gestione territoriale delle risorse finanziarie;
 - d) formulare la programmazione del Piano di Zona di Ambito Territoriale e gestire le azioni operative previste (L.328/2000 e L.r. 3/2008) in integrazione con il sistema sanitario e sociosanitario nonché con le politiche del lavoro, della formazione professionale, dell'istruzione, dell'educazione, della sicurezza e della pianificazione territoriale.
6. La prima riunione dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale è convocata dal Direttore Generale dell'ATS ed è presieduta, sino all'elezione del Presidente, dal Sindaco più anziano di età.
7. Il Presidente viene eletto, nella prima seduta dell'Assemblea, a maggioranza tra i propri componenti, con votazione segreta, e secondo il metodo del voto unico e ponderato in rapporto alla consistenza numerica della popolazione rappresentata.
8. E' eletto il Sindaco, o suo delegato, che ha ottenuto il maggior numero di voti.

A parità di voti viene eletto il Sindaco o suo delegato del comune con maggior anzianità di carica; a parità di anzianità di carica, viene eletto il più anziano di età. Con le stesse procedure l'Assemblea elegge il vice Presidente, che sostituisce Presidente in caso di assenza o impedimento.

In tutti i casi di impedimento o impossibilità formale del Presidente e del vice Presidente alla convocazione provvede il Direttore Generale dell'ATS.
9. Il Presidente ed il vice Presidente rimangono in carica cinque anni.
10. Nei confronti del Presidente e/o del vice Presidente può essere proposta mozione di sfiducia, che viene posta in votazione con le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente. La mozione di sfiducia deve essere sottoscritta da almeno 1/3 dei componenti dell'Assemblea.
11. In caso di approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente, il vice Presidente svolge le funzioni di Presidente fino all'elezione del nuovo Presidente
12. Nell'eventualità in cui siano modificati gli assetti territoriali degli Ambiti Territoriali si procede al rinnovo delle cariche elettive delle Assemblee dei Sindaci dell'Ambito distrettuale.
13. Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale partecipa di diritto al Consiglio Direttivo dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto, di cui all'art. 2, comma 5.

14. Il Presidente dell'Assemblea partecipa alle sedute del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, con ruolo consultivo, esprimendo pareri e indicazioni quando le tematiche dell'ordine del giorno siano relative al territorio di sua competenza.
15. L'Assemblea può istituire al suo interno un Consiglio Esecutivo con compiti di istruttoria e di formulazione di proposte e pareri in ordine alle funzioni attribuite. Il Consiglio Esecutivo, la cui composizione è decisa dall'Assemblea stessa, è presieduto e convocato dal Presidente dell'Assemblea dell'Ambito distrettuale.

ART. 9

Modalità di funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale

1. Al Presidente competono la formazione dell'ordine del giorno e la convocazione dell'Assemblea, nonché la direzione delle sedute.
2. Il Presidente convoca l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale:
 - a) di propria iniziativa;
 - b) su richiesta di 1/3 dei Sindaci che compongono l'Assemblea;
 - c) su richiesta del Presidente della Conferenza dei Sindaci e/o del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto;
 - d) su richiesta del Direttore Generale dell'ATS.
3. Nella richiesta di convocazione devono essere indicati gli argomenti da trattare corredati dalle relative proposte.
4. La riunione dell'Assemblea ha luogo entro quindici giorni dalla richiesta di cui alle lett. b), c) e d) del comma 2.
5. La convocazione dei componenti, in prima e seconda convocazione, è disposta con avviso scritto trasmesso per via telematica ai singoli componenti almeno 7 giorni prima della seduta.
6. È ammessa la convocazione d'urgenza. In tale caso l'avviso deve pervenire per via telematica ai singoli componenti e al Direttore Generale dell'ATS almeno ventiquattr'ore prima dell'ora fissata per la seduta.
7. Le Assemblee sono convocate, di norma, presso la sede dell'Ente capofila del Piano di Zona o comunque in idonei locali individuati dal Presidente dell'Assemblea d'intesa con il Direttore Generale dell'ATS.
8. La convocazione con l'ordine del giorno è sottoscritta dal Presidente.
All'ordine del giorno vengono iscritti gli argomenti proposti:
 - a) dal Presidente dell'Assemblea;
 - b) dai Sindaci richiedenti la convocazione ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. b);
 - c) dal Presidente della Conferenza dei Sindaci e/o dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto;
 - d) da almeno due componenti del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci;
 - e) dal Direttore Generale dell'ATS.
9. L'eventuale documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno è inviata a ciascun componente in via telematica.
10. In caso di urgenza, l'ordine del giorno può essere integrato fino a 24 ore prima della seduta, previa comunicazione per via telematica ai componenti delle Assemblee e al Direttore Generale dell'ATS.
11. Qualora l'ordine del giorno preveda la discussione di argomenti a carattere sanitario, sociosanitario o sociale che coinvolgono direttamente gli enti gestori di servizi localizzati sul territorio dell'Ambito, indipendentemente dalla sede di rappresentanza legale, le Assemblee possono essere integrate da un rappresentante degli enti stessi, che vi partecipa senza diritto di voto, la cui partecipazione il presidente della assemblea ritenga utile per la disamina degli atti

all'ordine del giorno, previa concertazione con il Direttore Generale dell'ATS. Per "enti gestori di servizi" si intendono, a questo fine, i soggetti pubblici e privati accreditati e/o a contratto che gestiscono servizi sanitari, sociosanitari e sociali.

12. I componenti dell'Assemblea hanno diritto di prendere visione della documentazione ritenuta utile e indispensabile e di ottenere dal Presidente tutte le notizie ed i chiarimenti necessari.
13. Le sedute sono pubbliche, fatto salvo il caso in cui, con decisione motivata del Presidente dell'Assemblea, sia altrimenti stabilito.
14. L'Assemblea è validamente riunita quando è presente un numero di componenti pari alla metà più uno della popolazione dei comuni facenti parte dell'Assemblea, secondo le quote da ciascuno rappresentate.
15. La seduta è dichiarata deserta qualora, trascorsa un'ora da quella fissata, non sia stato raggiunto il numero legale.
16. In seconda convocazione, la seduta è considerata valida con la presenza di 1/3 dei componenti. La seconda convocazione non può avvenire prima di quarantotto ore dalla seduta andata deserta ed è preannunciata nell'avviso di prima convocazione.
17. I componenti che si astengono dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza ma non nel numero dei votanti. Non sono computati nel numero richiesto per la validità della seduta i componenti che si allontanano dall'aula prima delle votazioni.
18. L'espressione del voto è sempre palese, salvo quando la votazione concerne argomenti riguardanti persone; in tali casi la stessa deve essere effettuata con scrutinio segreto. Nei casi previsti dalla legge, la votazione deve essere segreta.
19. Le votazioni palesi si effettuano, di regola, peralzata di mano, procedendo alla controprova quando vi sia motivo di incertezza o quando la controprova sia richiesta da un componente dell'Assemblea. La votazione a scrutinio segreto si effettua per mezzo di schede al cui spoglio provvedono, sotto la direzione del Presidente, tre scrutatori designati nella stessa seduta tra i componenti e la cui identità viene riportata a verbale.
20. La singola proposta messa in votazione dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale si intende approvata quando abbia raccolto la maggioranza dei voti dei sindaci presenti e votanti.
21. Nella votazione mediante schede, quelle che risultino bianche o illeggibili si computano per determinare la maggioranza dei votanti secondo le quote ponderate.

ART.10

Partecipazione alle sedute

1. Alle sedute dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale partecipano senza diritto di voto:
 - a. il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto;
 - b. il Direttore del Distretto dell'ATS;
 - c. dirigenti e/o funzionari e/o rappresentanti delle organizzazioni e degli enti territoriali che il Presidente ritiene utile convocare per la disamina degli argomenti posti all'ordine del giorno, previa concertazione con il Direttore Generale dell'ATS.
2. Il Presidente convoca l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale di norma almeno 2 volte all'anno.

Art. 11

Funzioni di assistenza tecnico professionale e pubblicazione degli atti

1. Le funzioni di assistenza tecnico professionale, convocazione, verbalizzazione e pubblicazione degli atti (anche attraverso il sito web istituzionale dell'Ambito Territoriale) dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale sono svolte dal responsabile dell'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale di riferimento, in relazione alle direttive della Direzione Generale dell'ATS.
2. Delle riunioni dell'Assemblea sono redatti i verbali che devono evidenziare con chiarezza le decisioni assunte dall'Assemblea in merito ai temi all'ordine del giorno e l'esito di eventuali votazioni; copia di ciascun verbale è trasmessa in via telematica ai componenti dell'Assemblea. I verbali sono sottoscritti, oltre che dal responsabile dell'Ufficio di Piano in qualità di segretario verbalizzante, dal Presidente dell'Assemblea o dal vice Presidente.
3. La documentazione pertinente l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale (ed in particolare convocazioni e verbali) fa parte del patrimonio documentale dell'Ente capofila del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale e viene gestita e conservata nel rispetto della normativa vigente in materia di documentazione amministrativa. Alla segreteria della Conferenza dei Sindaci presso l'ATS di Brescia dovrà essere trasmessa digitalmente copia di tale documentazione.

Art.12

Diritti di partecipazione dei cittadini

L'Assemblea può promuovere consultazioni, invitando a parteciparvi i cittadini dei Comuni facenti parte dell'Ambito distrettuale, le loro organizzazioni anche sindacali, e le loro espressioni associative, ivi comprese le associazioni di volontariato e di tutela di diritti, allo scopo di raccogliere informazioni sull'organizzazione dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali.



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 5507

Seduta del 02/08/2016

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSSI
SIMONA BORDONALI
FRANCESCA BRIANZA
CRISTINA CAPPELLINI
LUCA DEL GOBBO

GIOVANNI FAVA
GIULIO GALLERA
MASSIMO GARAVAGLIA
MAURO PAROLINI
ANTONIO ROSSI
ALESSANDRO SORTE
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta dell'Assessore Giulio Gallera

Oggetto

ATTUAZIONE L.R. 23/2015: REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELLA CONFERENZA DEI SINDACI, DEL CONSIGLIO DI RAPPRESENTANZA DEI SINDACI, DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI DI DISTRETTO E DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI DELL'AMBITO DISTRETTUALE (A SEGUITO DI PARERE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

I Dirigenti Marco Cozzoli

Giuseppina Maria Rita Valenti

Il Direttore Generale Giovanni Daverio

L'atto si compone di 17 pagine

di cui 12 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTI:

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 *“Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’articolo 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421”* e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l’articolo 3 comma 14, ai sensi del quale:
“Nelle unità sanitarie locali il cui ambito territoriale coincide con quello del comune, il sindaco, al fine di corrispondere alle esigenze sanitarie della popolazione, provvede alla definizione, nell’ambito della programmazione regionale, delle linee di indirizzo per l’impostazione programmatica dell’attività, esamina il bilancio pluriennale di previsione ed il bilancio di esercizio e rimette alla regione le relative osservazioni, verifica l’andamento generale dell’attività e contribuisce alla definizione dei piani programmatici trasmettendo le proprie valutazioni e proposte al direttore generale ed alla regione. Nelle unità sanitarie locali il cui ambito territoriale non coincide con il territorio del comune, le funzioni del sindaco sono svolte dalla conferenza dei sindaci o dei presidenti delle circoscrizioni di riferimento territoriale tramite una rappresentanza costituita nel suo seno da non più di cinque componenti nominati dalla stessa conferenza con modalità di esercizio delle funzioni dettate con normativa regionale”;
- l’articolo 20 della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 *“Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità”* che demanda alla Giunta regionale l’adozione della disciplina del funzionamento della conferenza dei sindaci, delle assemblee dei sindaci e del consiglio di rappresentanza dei sindaci, previo parere della commissione consiliare competente, sentiti i rappresentanti delle associazioni regionali delle autonomie locali;

RICHIAMATA la DGR n. X/5003 del 5 aprile 2016 ad oggetto *“Attuazione l.r. 23/2015: regolamento di funzionamento della conferenza dei sindaci, del consiglio di rappresentanza dei sindaci, dell’assemblea dei sindaci di distretto e dell’assemblea dei sindaci dell’ambito distrettuale (richiesta di parere alla commissione consiliare);*



Regione Lombardia

LA GIUNTA

PRESO ATTO che la III Commissione “Sanità e Politiche Sociali” nella seduta del 6 giugno 2016 ha espresso, a maggioranza dei voti, parere favorevole in ordine alla proposta di regolamento di funzionamento di cui alla DGR n. X/5003/16, come da nota prot. n. 8832/16 del 07.06.2016 “PAR 92 – DGR n. X/5003 del 05/04/2016” – agli atti della Direzione Generale Welfare – con una serie di osservazioni in ordine all’articolato proposto, la maggior parte delle quali vengono recepite all’interno del testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO altresì che non si ritiene di recepire le seguenti osservazioni formulate dalla III Commissione, per le motivazioni di seguito esposte:

- al comma 2 dell’art. 5 le parole “Il consiglio di rappresentanza è composto da cinque membri appartenenti ad ambiti distrettuali differenti” sono sostituite dalle seguenti: “Il Consiglio di rappresentanza è composto da cinque membri, almeno tre dei quali appartenenti a distretti differenti”: osservazione non accolta in quanto non coerente con l’impostazione dell’art. 20 della l.r. n. 33/09 che prevede gli ambiti distrettuali;
- dopo il comma 3 dell’art.5 aggiungere il seguente:
“Il Consiglio di rappresentanza della Città Metropolitana è composto da sette membri, di cui almeno un membro per ogni distretto.”: osservazione non accolta in quanto all’art. 2 comma 14 del d.lgs. 502/92 è prevista la rappresentanza costituita da non più di cinque componenti;
- dopo la quarta alinea del comma 1 dell’art. 7 sono inserite le seguenti:
“l’Assemblea dei Sindaci del distretto può dotarsi di un Comitato Esecutivo presieduto dal Presidente e composto dai Presidenti delle Assemblee dei Sindaci degli ambiti distrettuali di riferimento”: osservazione non accolta in quanto trattasi di organismo non previsto dalla l.r. n. 23/15;
- dopo il comma 2 all’art. 7 inserire il seguente:
“3. Le cariche degli organi istituzionali di cui al presente regolamento sono ricoperte a titolo onorifico. Esclusivamente per il Presidente e il Vicepresidente della Conferenza dei Sindaci e i presidenti delle Assemblee dei Sindaci del distretto si prevede un rimborso spese per gli impegni



Regione Lombardia

LA GIUNTA

istituzionali secondo la normativa vigente.”: osservazione non accolta in quanto tali componenti agiscono quali rappresentanti degli enti locali la cui normativa già contempla il rimborso delle spese relative alle attività istituzionali dei propri amministratori;

- dopo il comma 2 dell'art. 8 aggiungere il seguente comma: “3. L'assemblea dei Sindaci del distretto approva e aggiorna il piano di zona distrettuale.”: l'osservazione non è accoglibile in quanto previsione già contenuta nella l.r. n. 3/2008 a cui si rimanda integrando il testo del regolamento;

RITENUTO di approvare il regolamento allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

VAGLIATE ed ASSUNTE come proprie le predette determinazioni

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'allegato “Regolamento di funzionamento della conferenza dei sindaci, del consiglio di rappresentanza dei sindaci, dell'assemblea dei sindaci di distretto e dell'assemblea dei sindaci dell'ambito distrettuale, in attuazione dell'articolo 3, comma 14, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e dell'articolo 20 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recependo le osservazioni di cui al “PAR 92 – DGR n. X/5003 del 05/04/2016” della Commissione III “Sanità e Politiche Sociali”, fatta eccezione per quelle elencate in premessa;
2. le ATS dovranno favorire l'ampliamento degli ambiti distrettuali anche con



Regione Lombardia
LA GIUNTA

riferimento ai distretti delle ATS previsti dalla Legge 23/2015;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.L. e sul sito istituzionale di Regione Lombardia nella sezione "Amministrazione Trasparente".

IL SEGRETARIO
FABRIZIO DE VECCHI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Regolamento di funzionamento della conferenza dei sindaci, del consiglio di rappresentanza dei sindaci, dell'assemblea dei sindaci di distretto e dell'assemblea dei sindaci dell'ambito distrettuale, in attuazione dell'articolo 3, comma 14, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 “*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della l. 23 ottobre 1992 n. 421*” e dell'articolo 20 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 “*Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità*”.

TITOLO I

Conferenza dei sindaci

Art. 1

Composizione, attribuzioni della conferenza ed elezione del Presidente e del Vicepresidente

1. La conferenza è composta da tutti i sindaci, o loro delegati, dei comuni compresi nel territorio dell'Agenzia di tutela della salute, di seguito ATS.
2. La conferenza, organismo istituzionale dell'ATS, ha la sua sede presso l'agenzia stessa.
3. In tutte le ipotesi di scioglimento del consiglio comunale previste dalla legge, la rappresentanza del comune è esercitata dal commissario straordinario che rimane in carica fino alla elezione del nuovo sindaco.
4. La conferenza si articola in:
 - a) assemblea dei sindaci del distretto;
 - b) assemblea dei sindaci dell'ambito distrettuale.
5. La conferenza dell'ATS esercita le proprie funzioni in attuazione dell'art. 3, comma 14, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «*Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421*», e dell'art. 20 della l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 «*Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità*».
6. La conferenza:
 - a) formula, nell'ambito della programmazione territoriale dell'ATS di competenza, proposte per l'organizzazione territoriale dell'attività socio-sanitaria e socio-assistenziale, con l'espressione di un parere obbligatorio entro 30 giorni dalla comunicazione della richiesta sulle linee guida per l'integrazione socio-sanitaria e sociale. Partecipa inoltre alla definizione dei piani socio-sanitari territoriali all'interno delle cabine di regia di cui all'art. 6 comma 6 lettera f) della l.r. 33/2009 istituite presso il

dipartimento della programmazione per l'integrazione delle prestazioni socio-sanitarie con quelle sociali;

- b) partecipa alla verifica dello stato di attuazione dei programmi e dei progetti di competenza delle ATS con particolare riferimento a quelli relativi alle ASST e agli IRCCS di diritto pubblico afferenti all'ATS di cui all'allegato 1 l.r. 33/2009;
- c) promuove l'integrazione delle prestazioni e/o delle funzioni sociali, con le funzioni e/o le prestazioni dell'offerta sanitaria e socio-sanitaria anche favorendo, a tal fine, la costituzione tra i comuni di enti o soggetti aventi personalità giuridica;
- d) esprime il proprio parere obbligatorio sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie entro 30 giorni dalla comunicazione della richiesta; in caso di mancata espressione del parere favorevole entro il termine predetto, lo stesso si intende acquisito.

7. La conferenza, a norma dell'art. 20, comma 3 della l.r. n. 33/2009, elegge al suo interno il consiglio di rappresentanza dei sindaci, di cui si avvale per l'esercizio delle sue funzioni.

8. La prima riunione della conferenza è convocata dall'Assessore regionale al Welfare, non oltre novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, ed è presieduta, sino alla elezione del presidente, dal sindaco più anziano di età.

9. Il presidente viene eletto nella prima seduta a maggioranza dalla conferenza tra i propri componenti, con votazione segreta, secondo il metodo del voto unico e ponderato in rapporto alla consistenza numerica della popolazione rappresentata.

9 bis. Per l'ATS della Montagna, fermo restando il voto segreto, dovrà essere adottata una modalità che garantisca l'alternanza territoriale dei mandati alla carica di Presidente della Conferenza dei Sindaci, tra i membri dei distretti che la costituiscono.

10. Qualora in due successive tornate di votazioni non si raggiunga la maggioranza prescritta, alla terza tornata, che può tenersi anche nella stessa seduta, è sufficiente la maggioranza dei presenti, in ragione dei voti espressi secondo le quote da ciascuno rappresentate.

11. La conferenza elegge con le stesse modalità e con distinta votazione il vicepresidente che sostituisce il presidente in caso di assenza o impedimento. In tutti i casi di impedimento o impossibilità formale del presidente e del vicepresidente, alla convocazione provvede il Direttore Generale dell'ATS.

12. Il presidente e il vicepresidente restano in carica cinque anni.

13. Nei confronti del presidente e del vicepresidente può essere proposta mozione di sfiducia, che viene posta in votazione con le stesse modalità previste per l'elezione del presidente. La mozione di sfiducia deve essere sottoscritta da almeno 1/3 dei componenti.

14. In caso di approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del presidente, il vicepresidente svolge le funzioni di presidente fino all'elezione del nuovo presidente.

15. In caso di assenza, impedimento o sfiducia nei confronti sia del presidente che del vicepresidente, la conferenza è presieduta dal sindaco più anziano di età.

Art. 2

Modalità di funzionamento della Conferenza

1. Al presidente competono la formazione dell'ordine del giorno e la convocazione della conferenza, nonché la direzione della seduta.

2. Il presidente convoca la conferenza:

- a) di propria iniziativa;
- b) su richiesta di un terzo dei sindaci della conferenza o di un numero di sindaci corrispondente ad un terzo dei componenti, secondo le quote da ciascuno rappresentate;
- c) su richiesta del direttore generale dell'ATS.

Nella richiesta di convocazione devono essere indicati gli argomenti da trattare corredati dalle relative proposte.

3. La riunione della conferenza ha luogo entro quindici giorni dalla richiesta di cui alle lett. b) e c) del comma 2 e si svolge, di norma, presso idonei locali messi a disposizione dalla ATS.

4. La convocazione dei componenti, alla prima ed alla seconda seduta, è disposta con avviso scritto, anche via e-mail, che viene trasmesso ai singoli componenti e al direttore generale dell'ATS, o pubblicato in una sezione dedicata del sito istituzionale dell'ATS, almeno 7 giorni prima della seduta.

5. È ammessa la convocazione d'urgenza. In tale caso l'avviso deve pervenire ai singoli componenti e al direttore generale dell'ATS almeno ventiquattro ore prima dell'ora fissata per la seduta.

6. Vengono iscritti all'ordine del giorno gli argomenti proposti:

- a) dal presidente della conferenza;

- b) dai sindaci richiedenti la convocazione ai sensi del comma 2, lett. b);
- c) da almeno due componenti del consiglio di rappresentanza dei sindaci;
- d) dal direttore generale dell'ATS.

7. L'eventuale documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno è posta a disposizione dei componenti presso la direzione dell'ATS e le sedi dei distretti almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione ovvero inviata in formato elettronico a ciascun componente.

8. In caso di urgenza, l'ordine del giorno può essere integrato fino a 24 ore prima della seduta, previa comunicazione ai componenti della Conferenza e al direttore generale dell'ATS.

9. I componenti della conferenza hanno diritto di prendere visione della documentazione ritenuta utile e indispensabile e di ottenere dal direttore generale dell'ATS tutte le notizie ed i chiarimenti necessari ai sensi dell'art. 9.

10. Le sedute della conferenza sono pubbliche, fatto salvo il caso in cui, con decisione motivata del presidente della conferenza, sia altrimenti stabilito.

11. Le funzioni di vigilanza sul corretto funzionamento della conferenza sono svolte dal presidente della conferenza.

12. Le funzioni di assistenza tecnico professionale, verbalizzazione e pubblicazione degli atti sono svolte nell'ambito del Dipartimento della Programmazione per l'integrazione delle prestazioni sociosanitarie con quelle sociali (Dipartimento PIPSS) dell'ATS.

13. Delle riunioni della conferenza sono redatti i verbali, che sono conservati presso la sede legale dell'ATS; copia di ciascun verbale è trasmessa ai componenti della conferenza nonché ai presidenti delle comunità montane presenti nell'ambito territoriale dell'ATS, o pubblicato in una sezione dedicata del sito istituzionale dell'ATS. I verbali sono sottoscritti, oltre che dal segretario verbalizzante, dal presidente della conferenza o dal vice presidente.

14. Le deliberazioni della conferenza sono pubblicate all'albo dell'ATS ed in apposita sezione dedicata del sito istituzionale dell'ATS.

15. La conferenza è validamente riunita quando è presente un numero di componenti secondo le quote a ciascuno assegnate, tali da rappresentare la maggioranza della popolazione dei comuni facenti parte della conferenza.

16. La seduta è dichiarata deserta qualora, trascorsa un'ora da quella fissata, non sia stato raggiunto il numero legale.

17. In seconda convocazione, la seduta è considerata valida con la presenza di un terzo dei componenti, secondo le quote da ciascuno rappresentate. La seconda

convocazione non può avvenire prima di quarantotto ore dalla seduta andata deserta ed è preannunciata nell'avviso di prima convocazione.

18. I componenti che si astengono dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza ma non nel numero dei votanti. Non sono computati nel numero richiesto per la validità della seduta i componenti che si allontanano dall'aula prima delle votazioni. I casi di astensione obbligatoria dalle deliberazioni sono disciplinati dalle leggi vigenti.

19. Nell'ipotesi che venga a mancare nel corso della discussione il numero legale, il presidente può sospendere la seduta per consentire il rientro dei componenti momentaneamente assenti. Nel caso persista la mancanza del numero legale, la seduta è sciolta.

20. L'espressione del voto è sempre palese, salvo quando la votazione concerne argomenti riguardanti persone; in tali casi la stessa deve essere effettuata con scrutinio segreto. Nei casi previsti dalla legge, la votazione deve essere segreta.

21. Le votazioni palesi si effettuano, di regola, per alzata di mano, procedendo alla controprova quando vi sia motivo di incertezza o quando la controprova sia richiesta da un componente. La votazione a scrutinio segreto si effettua per mezzo di schede al cui spoglio provvedono, sotto la direzione del presidente, tre scrutatori designati nella stessa seduta tra i componenti e la cui identità viene riportata a verbale.

22. Ogni proposta messa in votazione si intende approvata quando abbia raccolto la maggioranza dei voti dei sindaci presenti e votanti, in ragione dei voti espressi secondo il metodo del voto unico e ponderato in rapporto alla consistenza numerica della popolazione rappresentata.

23. Nella votazione mediante schede, quelle che risultino bianche o illeggibili si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

Art. 3

Partecipazione alle sedute, mozioni e interrogazioni

1. Alle sedute della conferenza partecipano senza diritto di voto:

- a) il direttore generale dell'ATS;
- b) il direttore amministrativo dell'ATS;
- c) il direttore sanitario dell'ATS;
- d) il direttore sociosanitario dell'ATS;
- e) il direttore generale e il direttore sociosanitario dell'ASST, il direttore generale e il direttore sanitario dell'IRCCS, e altri dirigenti o funzionari dell'ATS, la cui partecipazione il presidente della conferenza ritenga utile per

la disamina degli atti all'ordine del giorno, previa concertazione con il direttore generale dell'ATS;

2. La mozione consiste in un invito rivolto al presidente e diretto a promuovere una discussione su un argomento di particolare importanza di competenza dell'ATS anche se lo stesso sia già stato oggetto di interrogazione.

3. L'iniziativa delle mozioni da sottoporre alla conferenza spetta a qualsiasi componente. Le mozioni presentate vengono inserite nell'ordine del giorno della prima seduta successiva alla presentazione stessa.

4. Ciascun componente può presentare interrogazioni direttamente al presidente della conferenza, che assicura la risposta.

Art. 4

Conferenza dei sindaci della ATS Città Metropolitana di Milano

1. In conformità a quanto previsto dall'art. 7, comma 19, della l.r. n. 33/2009 in ordine alla peculiarità territoriale, al fine di garantire un'operatività rispondente ai bisogni sociosanitari e socio assistenziali differenziati delle aree di riferimento e assicurare una proporzionale ed equa rappresentanza istituzionale, espressione dell'intero territorio, la conferenza dell'ATS Città Metropolitana di Milano è così articolata nelle seguenti sezioni:

- a) sezione del Comune di Milano;
- b) sezione Metropolitana comprendente i restanti comuni del territorio ricadente nell'ambito territoriale dell'ATS;

2. La sezione del Comune di Milano è composta da:

- sindaco o assessore delegato che la presiede;
- presidenti dei Municipi.

3. Ogni componente delle due sezioni può delegare con atto scritto, per singole sedute, un proprio rappresentante.

4. Le due sezioni coordinano i propri lavori e la propria attività attraverso un Consiglio di presidenti, composta dai presidenti delle due sezioni.

5. Le due sezioni si riuniscono congiuntamente secondo una pianificazione stabilita dal Consiglio dei presidenti, su tematiche che richiedono, ai fini delle competenze in capo alle singole sezioni, un confronto e approfondimento tra le due sezioni e, comunque, almeno due volte l'anno.

6. Durante le riunioni congiunte, la presidenza viene assunta, a turno, da uno dei due presidenti di sezione.

7. Le riunioni congiunte hanno valore consultivo ed eventuali determinazioni condivise in sede congiunta necessitano di una approvazione da parte delle singole sezioni.

8. Alle sedute, sia delle singole sezioni della conferenza che di quella congiunta delle due sezioni, partecipano senza diritto di voto:

- a) il direttore generale dell'ATS;
- b) il direttore amministrativo dell'ATS;
- c) il direttore sanitario dell'ATS;
- d) il direttore sociosanitario dell'ATS;
- e) il direttore generale e il direttore sociosanitario dell'ASST, il direttore generale e il direttore sanitario dell'IRCCS, e altri dirigenti o funzionari dell'ATS, la cui partecipazione il presidente della conferenza ritenga utile per la disamina degli atti all'ordine del giorno, previa concertazione con il direttore generale dell'ATS.

9. Per le modalità di funzionamento della sezione territoriale si fa rinvio alle disposizioni previste per la conferenza, di cui agli articoli precedenti, in quanto applicabili.

10. Riguardo al funzionamento della sezione del Comune di Milano si rinvia alle disposizioni previste per la conferenza, di cui agli articoli precedenti, con le seguenti specificità che modificano ed integrano quanto sopra normato:

- a) la sezione del Comune di Milano della conferenza dell'ATS Città Metropolitana di Milano rimane in carica per tutta la durata del mandato istituzionale del sindaco Milano;
- b) il vicepresidente, che sostituisce il presidente in caso di assenza o impedimento, è designato dal presidente (sindaco del Comune) tra i componenti della sezione;
- c) il presidente convoca la conferenza, oltre che di propria iniziativa o su richiesta del direttore generale dell'ATS, anche su richiesta di un terzo dei componenti della sezione;
- d) vengono iscritti all'ordine del giorno gli argomenti proposti: dal presidente della conferenza; dai componenti richiedenti la convocazione; dal direttore generale dell'ATS;
- e) la conferenza è validamente riunita quando è presente la maggioranza dei componenti;
- f) ogni proposta messa in votazione si intende approvata quando abbia raccolto la maggioranza dei voti dei componenti presenti e votanti.

Titolo II

Consiglio di rappresentanza dei Sindaci

Art. 5

Composizione, elezione dei componenti e funzioni del Consiglio di rappresentanza dei sindaci

1. La Conferenza si avvale del consiglio di rappresentanza dei sindaci, eletto nel seno dalla conferenza stessa.
2. Il consiglio di rappresentanza è composto da cinque membri appartenenti ad ambiti distrettuali differenti:
 - il presidente della conferenza, assume la carica di presidente del consiglio di rappresentanza dei Sindaci;
 - il vicepresidente della conferenza, assume la carica di vicepresidente del consiglio di rappresentanza dei Sindaci;
 - tre membri eletti dalla conferenza stessa a scrutinio segreto, nella prima riunione, con unica votazione e con espressione di un'unica preferenza, su presentazione di una lista di candidati.
3. Sono dichiarati eletti i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti, ferma restando l'appartenenza degli eletti ad ambiti distrettuali differenti come previsto al comma 2.
4. Per l'ATS della Montagna devono essere previsti almeno due membri per ogni distretto.
5. In caso di decadenza o di impossibilità sopravvenuta del presidente, il vicepresidente presiede le sedute sino alla nomina e all'insediamento del nuovo presidente.
6. I componenti durano in carica cinque anni. In caso di cessazione dall'incarico di un componente per qualsiasi causa prima della scadenza, si provvede alla sostituzione con una nuova votazione con le modalità di cui al comma 2. Il nuovo componente eletto rimane in carica fino alla scadenza naturale del consiglio di rappresentanza dei sindaci.
7. Per la città di Milano non è prevista l'istituzione del Consiglio di rappresentanza, trattandosi di ambito monocomunale.
8. Il consiglio di rappresentanza svolge le funzioni di cui all'art. 1, comma 6 del presente regolamento, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 14, del d.lgs. n.

502/92 e dall'art. 20 comma 3 della l.r. n. 33/2009, nonché ogni altra funzione ad esso attribuita dalla legge.

9. Il consiglio di rappresentanza può delegare a singoli componenti attività istruttorie utili all'espletamento del proprio mandato. Il presidente, quando non intervenga espressa delega ad altri membri, agisce comunque in veste di delegato all'acquisizione degli elementi utili al funzionamento della rappresentanza. Degli incarichi affidati in via delegata a singoli componenti è data comunicazione scritta al direttore generale dell'ATS.

10. Il consiglio di rappresentanza sottopone alla conferenza in seduta plenaria il parere preventivo espresso dall'assemblea dei sindaci di distretto, al fine di procedere all'assunzione delle determinazioni relative alle linee di indirizzo per l'impostazione programmatica dell'attività e sulla finalizzazione e distribuzione territoriale delle risorse finanziarie. Il consiglio di rappresentanza riferisce sull'esercizio delle proprie funzioni alla conferenza in seduta plenaria almeno una volta l'anno.

11. La conferenza, per iniziativa del suo presidente o a seguito di richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti, ha diritto di convocare tramite il presidente in apposita adunanza il consiglio di rappresentanza per trattare argomenti rientranti nelle sue attribuzioni.

Art. 6

Modalità di funzionamento del Consiglio di rappresentanza

1. La seduta è valida con la presenza della maggioranza dei componenti del consiglio di rappresentanza. Per l'approvazione delle deliberazioni è necessario il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

2. Il consiglio di rappresentanza viene convocato dal presidente:

- a) su iniziativa del presidente stesso;
- b) su richiesta di almeno due componenti;
- c) su richiesta di almeno 3 presidenti delle assemblee dei sindaci dell'ambito distrettuale;
- d) su richiesta del direttore generale dell'ATS.

3. Le sedute non sono pubbliche. Ad esse possono partecipare i soggetti di cui all'art. 3 comma 1. Il consiglio è convocato, di norma, presso idonei locali messi a disposizione dall'ATS.

4. Al consiglio di rappresentanza partecipano in via permanente i presidenti delle assemblee di distretto con un ruolo consultivo, rendendo al consiglio parere

obbligatorio entro 30 giorni dalla richiesta sulle tematiche all'ordine del giorno relative al territorio di loro competenza; in caso di mancata espressione del parere favorevole entro il termine predetto, lo stesso si intende acquisito. I presidenti delle assemblee degli ambiti distrettuali partecipano alle sedute inerenti le tematiche all'ordine del giorno relative al territorio di loro competenza.

5. Al presidente del consiglio compete la formazione dell'ordine del giorno e la convocazione del consiglio, nonché la direzione della seduta. La convocazione e l'ordine del giorno sono inviati ai componenti del consiglio di rappresentanza almeno tre giorni prima della seduta.

Titolo III

Assemblea dei sindaci del distretto e Assemblea dei sindaci dell'ambito distrettuale

Art. 7

Composizione e modalità di funzionamento dell'Assemblea dei sindaci del distretto e dell'Assemblea dei sindaci dell'ambito distrettuale

1. La Conferenza dei Sindaci disciplina la composizione ed il funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci del distretto e dell'Assemblea dei Sindaci dell'ambito distrettuale, in coerenza con le modalità di funzionamento previste per la Conferenza dei Sindaci e per il Consiglio di rappresentanza e tenuto conto che:

- l'assemblea dei sindaci del distretto e l'assemblea dei sindaci dell'ambito distrettuale devono garantire la rappresentatività dei Comuni sul cui territorio hanno competenza i distretti e gli ambiti distrettuali;
- l'Assemblea dei Sindaci del distretto e l'Assemblea dei Sindaci dell'ambito distrettuale hanno sede presso locali individuati d'intesa con il Direttore Generale dell'ATS;
- all'interno dell'Assemblea dei Sindaci del distretto deve essere eletto, nella prima seduta, il Presidente a scrutinio segreto e secondo il metodo del voto unico e ponderato in rapporto alla consistenza numerica della popolazione rappresentata;
- all'interno dell'Assemblea dei Sindaci dell'ambito distrettuale deve essere eletto, nella prima seduta, il Presidente a scrutinio segreto e secondo il sistema della quota capitaria;
- con le stesse procedure per l'elezione del Presidente l'assemblea dei sindaci del distretto e l'assemblea dei sindaci dell'ambito distrettuale eleggono il Vicepresidente che sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento;

- ogni proposta messa in votazione dall' Assemblea dei Sindaci del distretto si intende approvata quando abbia raccolto la maggioranza dei voti dei sindaci presenti e votanti, in ragione dei voti espressi secondo il metodo del voto unico e ponderato in rapporto alla consistenza numerica della popolazione rappresentata;
- ogni proposta messa in votazione dall' Assemblea dei Sindaci dell'ambito distrettuale si intende approvata quando abbia raccolto la maggioranza dei voti dei sindaci presenti e votanti;
- le funzioni di assistenza tecnico professionale, verbalizzazione e pubblicazione degli atti sono svolte nell'ambito del Dipartimento della Programmazione per l'integrazione delle prestazioni sociosanitarie con quelle sociali (Dipartimento PIPSS) dell'ATS.
- la prima riunione dell'assemblea dei sindaci del distretto e dell'assemblea dei sindaci dell'ambito distrettuale è convocata dal direttore generale dell'ATS;

2. Per la città di Milano, in un'ottica di visione unitaria ed integrata della rete dei servizi territoriali, l'assemblea del distretto coincide con la sezione del Comune di Milano della Conferenza dei sindaci.

Art. 8

Funzioni dell'Assemblea dei sindaci del distretto e dell'Assemblea dei sindaci dell'ambito distrettuale

1. I comuni, attraverso l'assemblea dei sindaci del distretto, formulano proposte e pareri alla conferenza dei sindaci, dandone comunicazione al direttore generale dell'ATS, in ordine alle linee di indirizzo e di programmazione dei servizi sociosanitari e esprimono il proprio parere obbligatorio entro 30 giorni sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie.
2. L'assemblea dei sindaci del distretto, anche con l'ausilio delle sue articolazioni per ambiti distrettuali, svolge altresì le funzioni del comitato dei sindaci del distretto di cui all'articolo 3 *quater* del D.lgs. 502/1992.
3. L'assemblea dei sindaci di distretto adotta misure atte a garantire il coordinamento e l'uniformità territoriale dei singoli piani con la programmazione del distretto, con particolare riferimento alla l.r. 23/2015. Il piano di zona è approvato e aggiornato, ai sensi della l. n. 328/2000 e della l.r. 3/2008.
4. Ai sensi dell'art. 20, comma 5 della l.r. n. 33/2009, l'assemblea dei sindaci dell'ambito distrettuale fornisce ausilio all'assemblea dei sindaci del distretto nello svolgimento delle funzioni di cui all'art. 3 *quater* D.Lgs. 502/92,

portando all'attenzione dell'assemblea di distretto peculiarità territoriali da considerare all'interno di un quadro complessivo di distretto o attraverso contributi dei territori per la declinazione e approfondimento di tematiche trasversali di distretto.

TITOLO IV

Diritti di partecipazione e obblighi di informazione

Art. 9

Obbligo di informazione

1. I componenti della Conferenza dei sindaci e del consiglio di rappresentanza hanno diritto di prendere visione degli atti indispensabili all'espletamento delle relative funzioni, dei verbali delle riunioni e di tutta la documentazione ritenuta utile e necessaria.
2. I componenti della Conferenza dei sindaci e del consiglio di rappresentanza hanno altresì diritto di ottenere dal direttore generale dell'ATS tutte le notizie ed i chiarimenti necessari e utili per l'esercizio delle proprie funzioni.

Art. 10

Diritti di partecipazione dei cittadini

- 1.L'assemblea dei sindaci del distretto promuove, almeno una volta l'anno un incontro pubblico con i cittadini, in cui illustra l'attività svolta.
- 2.L'assemblea può promuovere consultazioni, invitando a parteciparvi i cittadini dei comuni facenti parte del distretto, le loro organizzazioni anche sindacali, e loro espressioni associative, ivi comprese le associazioni di volontariato e di tutela dei diritti, allo scopo di raccogliere informazioni sull'organizzazione dei servizi.
- 3.A fini conoscitivi può invitare ad apposita riunione il direttore generale, il responsabile del distretto e i responsabili dei dipartimenti, in relazione ad argomenti che l'assemblea intende portare all'attenzione della conferenza dei sindaci.

-
- 1.Il presente regolamento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale di Regione Lombardia.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione lombarda.